



MARZO 2016
S. ANDREA PIOTTELLO



**GIUBILEO
STRAORDINARIO
DELLA
MISERICORDIA**

HYDROPLUS^{snc}

di Gadda Alberto e Aurelio

- Impianti idraulici, riscaldamento, condizionamento civile e industriale
- Conduzione e manutenzione centrali termiche
- Abilitazione "Terzo responsabile"
- Vendita e assistenza caldaie ITALTHERM

via A. Moro, 18 - Pioltello . MI - Tel/Fax 02.92.14.19.25
info@hydroplus.it www.hydroplus.it

GALBIATI

elettrodomestici da incasso

lo specialista
non solo vendita,
ma installazione
ed assistenza

CAMBIARE GLI ELETTRODOMESTICI
E RISPARMIO ENERGETICO
E SICUREZZA



PIOTTELLO

Via Marconi, 18

Tel. 0292107124

www.arredamentigalbiati.it

STUDIO DENTISTICO

Dott. Carlo De Gaspari
via Carpaccio, 4 - Pioltello

**CONSERVATIVA - IMPLANTOLOGIA -
PROTESI MOBILE SU IMPIANTI - PROTESI FISSA
ORTODONZIA - IGIENE**

Si riceve su appuntamento - Tel. 02 92140805 - 02 92105670



FARMACIA ROVELLI

Via N. Sauro, 27 Pioltello
Tel. 02.92.10.38.74
Fax 02.92.105.850

**OMEOPATIA - ERBORISTERIA
FARMACI VETERINARI
ALIMENTI SENZA GLUTINE**

ORDINE ONLINE: www.farmaciarovelli.it
E-MAIL: farmaciarovelli@hotmail.it

**APERTI DA LUNEDÌ A SABATO
ore 8.00-13.00 e 15.00-20.00**

SALINA MARCO
ENOTECA

VINI

BIRRE
BIBITE
ACQUE
MINERALI



via Roma, 14 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02.92.10.03.08 - Fax. 02.92.47.01.03



via Como, 12 - 20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92107355 - Fax. 02 92109585 - info@gerlapneumatici.it

**BILANCIATURA ELETTRONICA
CONVERGENZA**

**VENDITA E ASSISTENZA
PNEUMATICI**

cama
GRAFICHE
www.cama-srl.eu

Roberto Mandelli

Via Brescia 3/D - 20063 Cernusco sul Naviglio
Tel. 0292143327 - Fax 0292105237
cama@cama-srl.eu



PAROLA DEL PARROCO

IN CAMMINO VERSO PASQUA

Sono ormai trascorse tre settimane della Quaresima 2016 e si avvicinano velocemente le Feste Pasquali e desidero far giungere, già da oggi, a tutti, gli auguri più sinceri per una santa e gioiosa Pasqua del Signore.

È bello sentirci attratti dalla *méta*, è bello comprendere che questo cammino che stiamo compiendo di conversione ha compimento il gioioso incontro con il Signore risorto.

In questi giorni ho incontrato, nelle riflessioni sulle opere di misericordia spirituali, il “dubbioso” Tommaso l’apostolo, che mi ha suggerito, con la sua esperienza con il risorto, che non è scontato arrivare a Pasqua, cioè “fare il passaggio”.

Ma Dio a questo ci invita ogni anno perché per primo Lui lo ha fatto e lo compie ancora oggi.

Il primo passaggio è quello di Dio nella nostra vita, quello a cui sempre bisogna porre attenzione: “Temo Dio che passa e non ritorna” (S. Agostino).

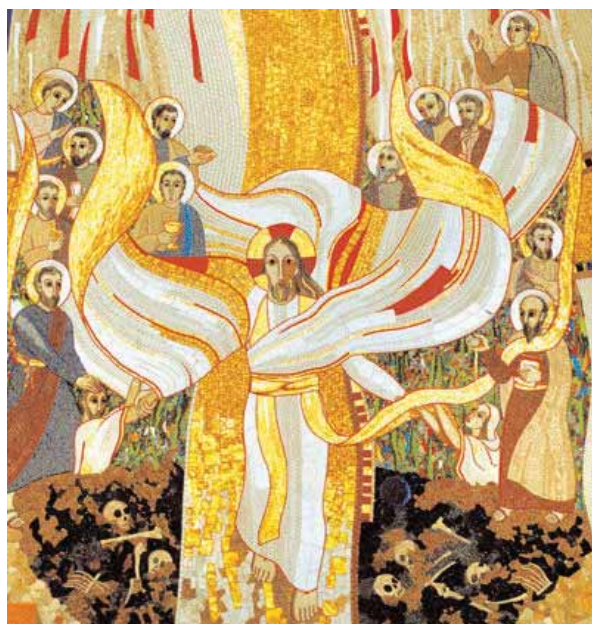
Il secondo passaggio è quello che il Signore Gesù ha compiuto con la sua morte e risurrezione, manifestandoci che l’ultima parola non appartiene al peccato e alla morte, ma alla vita, e alla vita in abbondanza che egli è venuto a donare agli uomini.

Anche Tommaso, che ha condiviso questo passaggio, ha rischiato di non incontrarsi con il Risorto, *era da altre parti*. A Tommaso ha concesso (ancora) otto giorni.

“Otto giorni” dopo quella prima apparizione, Gesù lo incontra e ha voluto che sul proprio corpo apparissero ancora le piaghe, proprio perché l’apostolo, aveva detto che se non avesse messo il dito nelle piaghe del Signore non avrebbe creduto.

«Era un testardo! Ma il Signore — dice Papa Francesco — ha voluto proprio un testardo per farci capire una cosa più grande. Tommaso ha visto il Signore, è stato invitato a mettere il suo dito nella piaga dei chiodi, a mettere la mano nel fianco. Ma poi non ha detto: “È vero, il Signore è risorto”. No. È andato oltre, ha detto: “Mio Signore e mio Dio”. È il primo dei discepoli che fa la confessione della divinità di Cristo dopo la risurrezione. E l’ha adorato.

E Tommaso — continua Papa Francesco —



adora il Figlio di Dio. Ma per adorare, per trovare Dio, il Figlio di Dio ha dovuto mettere il dito nelle piaghe, mettere la mano nel fianco. Questo è il cammino. Non ce n’è un altro».

E quando potrò vivere anch’io questa esperienza di Tommaso di incontro con Dio?

Quando ogni giorno vivo l’incontro con chi mi sta vicino con “passione”, vivo il Gesù che soffre e mi faccio solidale con Lui, “metto il mio dito dentro le piaghe”.

Prepararsi alla Pasqua significherà dunque far memoria di tutti quei passaggi che Dio compie nella nostra vita, dei passaggi d’amore nelle nostre giornate, nelle luci e nelle incertezze, e soprattutto nei fratelli che Dio ci ha posto accanto.

Allora l’augurio di una Santa Pasqua è l’augurio di un rinnovato slancio nel nostro cammino verso una nuova vita. E in questa tensione di salvezza la potenza del Risorto sia già presente e operante in noi, come una spinta vittoriosa di superamento del peccato e della morte, perché possiamo liberarci dal male, per recuperare decisamente la libertà di una esistenza purificata e irradiata dalla potenza di Cristo.

Santa Pasqua di Risurrezione a tutti!

Don Aurelio

Cammino di conversione

Per vivere attentamente la Quaresima e per dare seguito all'annuncio dell'Anno Santo straordinario proclamato da Papa Francesco, suggeriamo questi spunti di riflessione proposti da Don Roberto Davanzo - Direttore di Caritas Ambrosiana, in occasione della recente giornata di oasi tenutasi in Cernusco sabato 20 febbraio.

Il Giubileo rappresenta lo strumento che la Chiesa ci mette a disposizione per superare le ingiustizie e disparità e per ripristinare la giustizia:

- con il Creatore, per dire che la vita, ciò che siamo, non ce la siamo data noi stessi; pensarsi in relazione con il Creatore significa mettersi in un atteggiamento di gratitudine: non siamo noi i padroni della vita!
- Con tutti gli altri uomini e donne che costituiscono la famiglia umana e nei confronti dei quali non



possiamo non sentirci solidali; ogni individualismo viene smascherato se non consente di riconoscere ogni uomo come dono per gli altri e non un nemico od ostacolo.

- Con il creato che ci è stato donato come dimora di cui prenderci cura e come risorsa ricevuta per noi e per le generazioni successive.
- Il Vangelo di Luca (4,16-21) recita: "Lo Spirito del Signore

è sopra di me, per questo mi ha consacrato e mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai poveri, a proclamare ai prigionieri la liberazione, ai ciechi la vista, a rimettere in libertà gli oppressi, a proclamare l'anno di grazia del Signore". In questa frase che Gesù riprende da Isaia e non spiega volutamente ai presenti, c'è il senso della sua missione: Lui è il consacrato, l'inviato dello Spirito. E Gesù ci dice che la buona notizia è soprattutto per i poveri; il Vangelo è destinato a loro, a chi sta male, agli uomini e donne senza speranza, che non si aspettano più nulla, forse neanche da Dio e che solo la venuta di Gesù può sottrarli dalla disperazione!

Anche a noi oggi, in qualità di discepoli viene chiesto di portare il lieto annuncio ai poveri: riconoscendo un Padre comune per una umanità di fratelli; liberando i prigionieri per aiutarli a cambiare; ridando la vista ai ciechi perché si accorgano dell'uomo accanto a loro; liberando gli oppressi da una vita vissuta senza senso.

In diverse parabole quali "la pecora smarrita" o "il figliol prodigo", i Vangeli mettono in evidenza il vero volto del Padre: non un Dio che fulmina i peccatori o li getta nelle fiamme eterne, ma un Dio misericordioso, che perdona, che ama talmente i peccatori al punto di andare loro incontro ancor prima del loro ravvedimento, con azioni quasi incomprensibili per la logica umana. Chi, sano di mente, abbandonerebbe il gregge mettendolo a rischio, per ricercare una sola pecora;

POESIE PER LA CARITAS

Ringraziamo la comunità per la concreta partecipazione all'iniziativa benefica del 26 gennaio, che ha consentito di raccogliere la somma di mille euro devoluti alla Caritas e del Granello di senape Onlus (l'associazione con cui offriamo lavoro saltuario alle persone in difficoltà), attraverso la vendita del volume "99 Poesie", curato da Luigi Galbiati, che ha pazientemente raccolto le opere di numerosi poeti pioltellesi. È ancora possibile acquistare il volume, recandosi, martedì o giovedì

pomeriggio presso la sede Caritas di via Milano 76 in Pioltello.



o chi prima ancora che un figlio chieda scusa a fronte di un grave torto, è disposto ad andargli incontro e ad organizzare la festa!

Il filo conduttore è rappresentato dalla gioia di Dio per il figlio ritrovato! Il nostro è un Dio che non si da mai per vinto; è un Dio che fin dalla creazione si riposa solo dopo aver creato l'uomo, il soggetto della sua misericordia e del suo perdono! È un Dio che appare lontano dalla logica umana, incomprensibile per noi, come per il profeta Giona, che si indigna e prova scandalo per la mancata punizione dei peccatori di Ninive! Lontano dal gregge, come lontano dal Padre, la pecora come il figliol prodigo trovano solo degrado, vuoto, smarrimento. Il cambiamento comincia quando il figlio riabbraccia il Padre: mettiamoci dunque in discussione per un cammino di conversione, cercando di cambiare il nostro sguardo verso quelli che sono intorno a noi, riconoscendo gli altri – tutti gli altri – come fratelli e sorelle, con la capacità di abbracciare e perdonare secondo la misericordia scriteriata di Dio!

Caritas Città di Pioltello

MISERICORDIOSI COME IL PADRE

Quaresima in Città 2016

- Giovedì 25 febbraio_ore 21
Conferenza
DIO MISERICORDIOSO E PIETOSO,
LENTO ALL'IRA E RICCO DI AMORE (Es 34,6)
Introduzione biblico-teologica alla Misericordia
relatore: **Enrico Impalà**
Sala parrocchiale di s. Giorgio
Via Dante 75 - Limito
- Giovedì 3 marzo_ore 21
Tavola rotonda
SPERIMENTARE LA MISERICORDIA
*Testimonianze sulla dipendenza
e sulla redenzione da droga, alcol, gioco
modera: don Roberto Laffranchi*
con: **Comunità il Molino - Gruppo alcolisti anonimi**
Centro Cardinale Martini
Via Perugino - Pioltello
- Giovedì 10 marzo_ore 21
Proiezione del film
DUE GIORNI, UNA NOTTE
Invito ad agire e prendersi cura del prossimo
regia: **Fratelli Dardenne**
Salone parrocchiale B.V. Assunta
Via del Santuario 4/A - Seggiano
- Giovedì 17 marzo_ore 21
Testimonianza
IL PERDONO DI ERBA
*Come siamo amati da Dio,
così dobbiamo amare i nostri nemici*
relatore: **Carlo Castagna**
Teatro Schuster
Via A. Moro 3 - Pioltello



Serbia

Una mensa per i migranti

**QUARESIMA
DI FRATERNITÀ**
2016

**PROGETTI DI
SOLIDARIETÀ E
CONDIVISIONE
NEL MONDO**

SERBIA - UNA MENSA PER I MIGRANTI

Il progetto della Caritas Ambrosiana per la Quaresima 2016 è la creazione nella città di Belgrado di una mensa per fornire pasti e bevande caldi per i migranti che sostano o transitano nella città.

La struttura in cui sorgerà la mensa è un fabbricato ubicato nella parrocchia della Beata Vergine Maria. Il progetto permette di completare gli ultimi lavori per rendere la cucina agibile. Si cucineranno i pasti per i migranti che transitano per Belgrado. Tante sono le nazionalità, la maggior parte sono siriani, afgani, iracheni e pakistani. I migranti hanno un'età compresa tra i 18 e i 35 anni, tanti sono i bambini, ma non mancano anziani e donne in gravidanza.

IMPORTO PROGETTO: 40.000 euro

Il Giubileo nella nostra città

Sono trascorsi ormai due mesi dall'apertura della porta Santa e dall'inizio del Giubileo della Misericordia, fortemente voluto da Papa Francesco.

Come vede il coinvolgimento dei nostri cittadini e parrocchiani nei confronti di questo evento?

C'è fervore o ancora siamo un po' tiepidi?

All'inizio c'è stata una grande curiosità perché il nostro Papa è molto amato e ascoltato e i fedeli hanno sentito forte questo richiamo, ma mi pare che ci sia un buon interesse. Bisogna vedere poi quando si va oltre la curiosità e si entra nel cuore del messaggio, quanti si sono messi veramente «in cammino», spiritualmente prima ancora che fisicamente. Ritengo comunque che il momento fondamentale per il cammino di ogni cristiano sarà la Quaresima, che è iniziata domenica 14 febbraio, periodo nel quale siamo chiamati a sperimentare fortemente nella nostra vita il sentimento della Misericordia.

Come parroci abbiamo deciso di proporre una certa concretezza nell'affrontare un tema così delicato: la misericordia passa attraverso le opere di misericordia! Essa non deve essere un tema teorico, dobbiamo essere concreti e declinare nei fatti della nostra vita quotidiana il concetto di misericordia e le opere di misericordia che Papa Francesco ci chiede sono una sfida da non lasciare cadere. La Quaresima sarà il cuore di questo cammino

Il sacramento della confessione è il sacramento «principe» nell'affrontare la Misericordia.



È partita un'iniziativa importante per le nostre parrocchie presso la Chiesa del Santuario di Seggiano, ce ne vuole parlare?

Si volentieri! Come parroci, proprio per entrare nella concretezza di questo cammino anche comunitario, abbiamo

riguarda proprio il sacramento della Riconciliazione. Venerdì 29 gennaio c'è stata una buona partecipazione e siamo stati veramente contenti di offrire questa opportunità a molti.

State organizzando il cammino comunitario verso Roma?

Ogni parrocchia in questo sta proponendo un suo pellegrinaggio, secondo modalità scelte singolarmente durante la prima parte dell'anno.

Quali altre iniziative come parroci avete preparato?

La prima opportunità riguarderà proprio i Giovedì di Quaresima dove abbiamo pensato di offrire percorsi di redenzione che vogliamo raccontare. In particolare ci saranno: una serata di



pensato di destinare il Santuario di Seggiano alla funzione di chiesa penitenziale. Ogni ultimo venerdì del mese infatti ci mettiamo a disposizione della città per il sacramento della confessione dalle 7 alle 22. Il Santuario di Seggiano è stata eletta chiesa penitenziale, non giubilare come quella di Bresso e Caravaggio: abbiamo voluto istituire un forte segno che

riflessione sulle opere di misericordia; un film dal titolo «Due giorni, una notte»; una tavola rotonda su vari percorsi di redenzione, alcol, droga, gioco; infine l'incontro finale con Carlo Castagna, che nella strage di Erba ha perso la moglie Paola, la figlia Raffaella, il nipote Youssef, ascolteremo la sua testimonianza sulla forza del perdono.

Un altro grande momento unitario sarà domenica pomeriggio 5 giugno: abbiamo organizzato un pellegrinaggio a Seveso per le parrocchie della città; come parroci siamo veramente contenti di farlo uniti.

Ricordiamo che per partecipare pienamente al Giubileo è fondamentale confessarsi, partecipare all'eucaristia, attraversare la porta santa e pregare secondo le intenzioni del Papa. Faremo tutto questo insieme, in una grande festa spirituale per la nostra città.

Già Giovanni Paolo II aveva istituito la Giornata della Misericordia. Papa Francesco, su questa stessa linea, ha indetto il giubileo della Misericordia. Secondo lei nella società di oggi rispetto al concetto di Misericordia, del perdono che chiedo e che offro, come possiamo intendere nelle sfide sociali di oggi questa parola?

Misericordia vuol dire quello che dice il Papa: bisogna cambiare il modo in cui guardiamo gli altri e ci guardiamo tra di noi. Credo che la chiave di lettura delle opere di misericordia corporali e spirituali sia che esse non vadano separate.

Il Papa ha fatto un bellissimo messaggio per la Quaresima: ci fa tornare alla concretezza della quotidianità: dare da mangiare agli affamati, visitare i carcerati non sono parole teoriche sono la misura di ciò su cui saremo giudicati.

È questo sguardo sereno verso la società, una Chiesa che è un ospedale da campo che cura le emergenze, che non si gira dall'altra parte che apre le porte. Se pensiamo a quante porte ha aperto il Papa, capiamo che l'esempio è proprio questo.

Quale augurio fa per la nostra città?

L'augurio è che si possa sempre



più lavorare e camminare insieme. Queste Chiese sorelle che sono in grado, oltre alle proprie particolarità e tradizioni, di camminare insieme, come una comunità cristiana, come un popolo generoso che si sforza di affrontare le sfide insieme, che sappiano creare quell'ascolto e quel rispetto e quell'attenzione che ci distinguono nel metodo, soprattutto nell'attenzione all'altro.

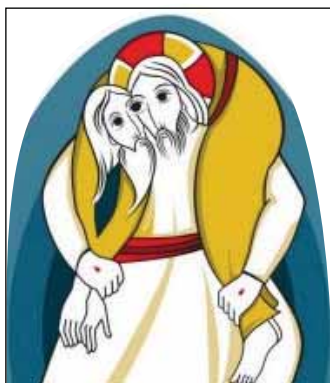
Come pensa che questo Giubileo ci interroghi rispetto ai tanti temi sociali in discussione in questi giorni, anche sulla morale?

L'esperienza del Papa in Argentina, dalla «fine del mondo» fino a Roma è segno di una Chiesa in uscita, che scende nelle strade al cui termine troviamo proprio la Misericordia. A volte a noi uomini la misericordia di Dio sembra eccessiva, crea scandalo. La parabola del figliol prodigo a noi a volte sembra eccessiva ma è la misura di Dio. La parabola degli operai nella vigna, è eccessiva. Papa Francesco ci ricorda che questa è la misura di Dio.

L'immagine di Chiesa ospedale da campo (per le urgenze non per i *check up*) non può non interrogarci sul come essere Chiesa oggi. Da qui, nasce ancora più forte la riflessione di ognuno di noi sul senso della parola Misericordia e del suo declinarlo nella nostra vita, nei nostri credo, nei nostri pensieri, nelle nostre opere.

Buon Giubileo a tutti!

Ivonne



**LE COMUNITÀ CRISTIANE
DELLA CITTÀ DI PIOLTELLO
VIVONO INSIEME
IL GIUBILEO DELLA
MISERICORDIA
E OFFRONO LA POSSIBILITÀ
DI ACCOSTARSI AL
PERDONO DI DIO**

Un venerdì al mese tutti i sacerdoti della città
assicureranno la loro presenza (a turno)
nel santuario della B.V. Assunta in Seggiano
dalle ore 7 alle ore 22

e offriranno a tutti la possibilità di celebrare con calma
il sacramento della Riconciliazione
secondo il seguente calendario:

29 aprile

27 maggio

24 giugno

30 settembre

28 ottobre

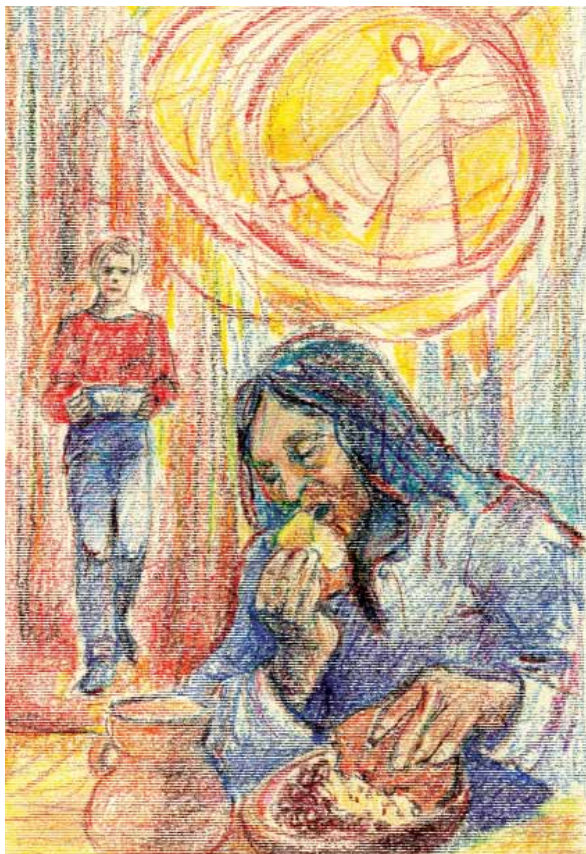
Imparare a fare misericordia

DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI DARE DA BERE AGLI ASSETATI

Come suggerisce S. Agostino d'Ipbona: "Quando il tuo cuore è toccato, colpito dalla miseria altrui, ecco, allora *quella* è misericordia. Fate attenzione, pertanto, fratelli miei, come tutte le buone opere che facciamo nella vita riguardano veramente la misericordia. Ad esempio: tu dai del pane a chi ha fame; daglielo con la *partecipazione del cuore*, non con noncuranza, per non trattare come un cane l'uomo a te simile. Quando dunque compi un atto di misericordia comportati così: se porgi un pane, cerca di essere partecipe della pena di chi ha fame; se dai da bere, partecipa alla pena di chi ha sete". È da Cristo che impariamo la misericordia.

Il Signore Gesù siede a mensa col povero, con chi vive una lacerante mancanza e anela ad essere saziato e dissetato: Egli annulla ogni distanza, spezza il pane e dona il Suo corpo per realizzare comunione, affinché nessuno resti escluso dalla tavola della vita e dell'amore. È ancora Gesù che chiede da bere a noi, come alla Samaritana, per mettere a nudo la nostra sete e povertà e farsi zampillo che orienta all'eternità.

È solo da Lui che impareremo dunque a "fare misericordia" con gesti concreti e quotidiani, come invita papa Francesco: "Partecipare col cuore" significa accorgersi se al fratello manca l'essenziale, provarne dispiacere e sentirlo prossimo, così da averne cura e restituirgli, prima di tutto, la dignità. Dietro la fame e la sete del pellegrino tuttavia, bussa alla nostra porta il mondo intero: il desiderio di verità e giustizia, la scarsità o l'iniquo sfruttamento delle risorse, la siccità e le carestie invocano la responsabilità di tutti, spingendo ad allargare lo



sguardo fino a maturare una "coscienza solidale" a tutti gli affamati della terra.

Nelle opere di misericordia, "seme della messe futura", la nostra incerta volontà di farsi incontro ai bisognosi è pur sempre sorretta dall'amore viscerale e fedele di Dio. In esse infatti è la misericordia del Padre che risplende: disseta e dissipa ogni fame e tormento, per saziare il desiderio più profondo con un incontro che salva.

Ester



DOMENICA 29 MAGGIO ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

25° - 45° - 50° - 55° - 60°

La festa sarà preceduta da due incontri tenuti da don Aurelio. Venerdì 20 maggio e venerdì 27 maggio.

Per segnalare il proprio nominativo telefonare 02 92108143, Gorla.

Le nove porte della misericordia

Il cammino del Giubileo è un dono di grazia per tutti i fedeli, per questo nell'Arcidiocesi di Milano sono state individuate nove chiese giubilari. Le Porte Sante sono aperte nel Duomo e nella Basilica di sant'Ambrogio,

le altre sette chiese giubilari si trovano nelle Zone pastorali in cui è divisa la diocesi ambrosiana. Questo permetterà di organizzare con spirito di preghiera il pellegrinaggio del Giubileo della Misericordia.

Varcare la Porta Santa della Misericordia, recitare la professione di fede, pregare per il Papa, praticare le opere di misericordia, permetterà al pellegrinaggio, l'acquisto dell'indulgenza giubilare.

DUOMO DI MILANO

Il Duomo è sede della "Cattedra" dell'Arcivescovo di Milano ed è luogo privilegiato di preghiera in cui la liturgia quotidiana è vissuta nella molteplicità delle sue espressioni. Il Duomo di Milano è dedicato a S. Maria Nascente.



Apertura cattedrale

Giorni feriali e festivi: ore 7.00

Orario Celebrazioni

Da lunedì a venerdì - Celebrazioni eucaristiche: ore 7.10 - 8.00 - 8.30 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30
Sabato Celebrazioni eucaristiche: ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00

Sabato e vigilia di festa - Eucaristia vigiliare: ore 17.30

Domenica e festività - Celebrazioni eucaristiche: ore 7.10 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

Confessioni

Da lunedì a sabato: ore 7.00 - 18.00

Domenica e festivi: ore 8.00 - 12.00; 16.30 - 18.00

BASILICA DI SANT'AMBROGIO

Consacrata nel 386 in onore dei martiri Gervaso e Protaso - rinvenuti dallo stesso Ambrogio - divenne il luogo della sepoltura del Patrono di Milano, che ancora oggi riposa nella cripta collocata sotto all'altare maggiore. La Basilica ambrosiana è da oltre 1600 anni il cuore della Chiesa e della spiritualità di Milano.



Apertura

Giorni feriali: ore 7.30 - 12.30; 14.30 - 19.15

Giorni festivi: ore 7.30 - 13.15; 15.00 - 20.00

Orario Celebrazioni

Da lunedì a venerdì - Celebrazioni eucaristiche: ore 8.00 - 9.00 - 18.30

Sabato e Vigilie - Celebrazioni eucaristiche: ore 9.00 - 18.30

Domenica e festività - Celebrazioni eucaristiche: ore 8.00 - 10.00 - 11.00 (in lingua latina e in antico canto ambrosiano), 12.15 - 18.00 - 19.00

Confessioni

Da lunedì a sabato: ore 8.00 - 10.00; ore 17.30 - 19.15

Domenica: ore 8.00 - 13.15; ore 17.30 - 20.00

SANTUARIO BEATO DON CARLO GNOCCHI

Via Capecelatro, 66 - Milano

La cerimonia della posa della prima pietra avvenne il 2 marzo 2009, alla presenza del cardinale Dionigi Tettamanzi; fu consacrata e dedicata a don Carlo alla vigilia del primo anniversario della sua beatificazione, il 24 ottobre 2010. La traslazione dell'urna con le spoglie del beato nella nuova chiesa ebbe luogo il 27 novembre dello stesso anno.



Il 28 febbraio 2012 il cardinale Angelo Scola, lo eresse "Santuario diocesano Beato don Carlo Gnocchi".

Apertura Santuario

Giorni feriali e festivi: ore 8.00 - 18.00

Orario Celebrazioni

Giorni feriali

Celebrazione eucaristica: ore 16.00

Sabato

Celebrazione eucaristica: ore 11.30

Domenica e festività

Celebrazione eucaristica: ore 10.30

SANTUARIO DI SANTA MARIA DEL MONTE

Via Assunzione, 21 - Varese

Il Sacro Monte di Varese fa parte del gruppo dei nove Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia. È costituito da quattordici cappelle che si affacciano su un ampio percorso acciottolato di due chilometri. Le cappelle dedicate ai misteri del Rosario, conducono al santuario di S. Maria del Monte, luogo di pellegrinaggio sin dal Medioevo. I lavori alla costruzione delle cappelle iniziarono nel 1604. L'Incoronazione di Maria Santissima la quindicesima cappella, si trova nel Santuario, dove la statua della Madonna venne solennemente incoronata il 5 Luglio 1739.



Apertura Santuario

Giorni feriali e festivi: ore 7.00 - 12.00; 14.00 - 18.00

Orario Celebrazioni

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche: ore 8.00 - 16.45

Sabato

Celebrazione eucaristica: ore 16.45 (vigiliare)

Chiesa Immacolata (Prima Cappella): ore 18.00

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche: ore 7.30 - 9.00 - 11.00 - 16.30 (maggio-settembre anche 17.45)

Chiesa Immacolata (Prima Cappella): ore 8.30

Confessioni

Ore 9.30-11.30; 14.30-17.30

SANTUARIO DI S. PIETRO DA VERONA

Via san Carlo, 2 - Seveso

Il Santuario di Seveso venne eretto nel XIV secolo accanto alla casa che ospitava la comunità del secondo ordine degli Umiliati. Successivamente, intorno al 1371, si insediarono i Domenicani (ordine a cui apparteneva san Pietro da Verona). Nel 1662 Bartolomeo Arese, iniziò la costruzione della nuova chiesa e del futuro convento di S. Pietro. Dopo l'occupazione del periodo napoleonico, il convento e il santuario passarono alla Diocesi di Milano.



Tra il 1985 e il 1998 il seminario di S. Pietro Martire venne completamente ristrutturato e ospitò, fino al giugno 2013, i seminaristi iscritti al biennio teologico. Oggi, è stato eretto Santuario diocesano.

Apertura Santuario

Tutti i giorni: ore 7.00 - 12; 14.30 - 18.30

Orario celebrazioni

Giorni feriali

Celebrazione eucaristica: ore 7.15

Giorni festivi

Celebrazione eucaristica: ore 8.30

Confessioni

Tutti i giorni: ore 9.00 - 12.00; 15.00 - 18.00

BASILICA DI SAN NICOLÒ

Vicolo Canonica, 4 - Lecco

La Basilica di S. Nicolò sorge nel cuore della città di Lecco. È preceduta da un vasto sagrato al quale si accede tramite una doppia scalinata in pietra grigia. La facciata neoclassica è a capanna, sormontata da un semplice frontone triangolare, idealmente sorretto da tre lesene ioniche scanalate. Al centro della facciata si apre la porta maggiore della Basilica, che presenta uno stupendo bassorilievo di Maria con la scritta «La sua misericordia di generazione in generazione si estende su quelli che lo temono» e un altro



espressivo bassorilievo di Gesù che dice «Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro celeste». Entrambi sono un invito a varcare la soglia. Alla sinistra della Basilica, all'altezza del presbiterio, isolato da altri edifici, si innalza la torre campanaria neogotica, simbolo della città, costruita tra il 1902 e il 1904 ed alta 96 metri, dove si trova un concerto di 9 campane.

Apertura Basilica

Tutti i giorni: ore 8.00 - 12.00; 15.00 - 19.00;

Orario Celebrazioni

Giorni feriali

Celebrazioni eucaristiche: ore 8.30

Giorni festivi

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.00 - 19.00

CHIESA DELLA SACRA FAMIGLIA

*Piazza mons. Moneta, 1
Cesano Boscone*

La chiesa della Sacra Famiglia di Cesano Boscone, alle porte Milano, è situata all'interno della Fondazione Istituto Sacra Famiglia, opera nata alla fine dell'Ottocento (1896) dalla coraggiosa iniziativa di monsignor Domenico Pogliani, parroco di Cesano dal 1883 al 1921.

L'Istituto è nato oltre un secolo fa con lo scopo di assistere "i poveri infermi incurabili della campagna" e, ancora oggi, è la più grande opera di carità della diocesi milanese e la più cara alla tradizione ambrosiana.

Apertura chiesa

Giorni feriali e festivi: ore 7.00 - 19.30

Orario Celebrazioni

Da lunedì a sabato

Celebrazione eucaristica: ore 17.30.

Martedì ore 7.30

Cappella suore di S. Maria Bambina: ore 7.00

Domenica e festività

Celebrazione eucaristica: ore 10.00

Confessioni

Da lunedì a sabato: ore 10.00 - 12.00; ore 15.00 - 17.00



CHIESA MADONNA DELLA MISERICORDIA

Via Villoresi, 43 - Bresso

Le parole di san Giovanni per annunciare il mistero dell'Incarnazione hanno ispirato l'architetto Ferruccio Cerutti nel progettare la chiesa della Madonna della Misericordia. Il compito gli venne affidato mons. Giuseppe Re Dionigi – con a fianco da subito don Giampiero Castelli, che diverrà il primo parroco – negli anni 1964-65. L'idea della chiesa come tenda (o "Arca di Noè", come è più popolarmente conosciuta), rispondeva alle istanze del rinnovamento liturgico del Concilio Vaticano II, allora in pieno svolgimento.



Apertura chiesa

Giorni feriali e festivi: ore 07.30-19.00

Orario Celebrazioni

Dal lunedì a venerdì

Celebrazione eucaristica: ore 17.30

Sabato e prefestivi

Celebrazione eucaristica: ore 17.15

Festivi

Celebrazioni eucaristiche: ore 10.00 – 17.30

Confessioni

Ogni sabato: ore 15.00-17.30

Apertura Santuario

*Giorni feriali: ore 7.00 - 12.00;
ore 15.00 - 19.30*

*Giorni festivi: ore 7.30 - 12.00;
ore 15.00 - 19.00*

Previo accordo, è possibile usufruire del silenzio nella vicina Casa dei padri per qualche ora di ritiro spirituale.

Orario celebrazioni

Giorni feriali

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.00 - 19.00

Sabato e vigilie

Celebrazione eucaristica: ore 19.00

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche: ore 8.00-9.30-11.00-18.00

Confessioni

Giorni festivi: ore 7.30 - 12.00; ore 15.00 - 19.00

Giorni feriali: ore 7.00 - 12.00; ore 15.00 - 19.30



SANTUARIO DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA

Corso Europa, 228 - Rho

Il Santuario dell'Addolorata di Rho ebbe origine da una piccola cappella, dedicata alla Madonna della Neve, con un affresco raffigurante Maria Addolorata che tiene sulle ginocchia il corpo inerme del figlio Gesù. Il pomeriggio di domenica 24 aprile 1583, due contadini videro lacrime di sangue scendere dagli occhi della Vergine. L'arcivescovo di Milano, Carlo Borromeo, istituì una commissione per verificare la veridicità dei fatti. L'esito del processo fu positivo, san Carlo incaricò l'architetto Pellegrino Tibaldi di costruire un maestoso santuario e venne a benedire la prima pietra il 6 marzo 1584. Terminato 40 anni dopo, questo è il Santuario mariano più grande della diocesi ambrosiana, con gli affreschi che risalgono al '600 e all'800. La presenza dei padri Oblati Missionari consente attenzione quotidiana all'eucaristia e al sacramento della riconciliazione.

Cattedrale gotico-lombardo

In questo Anno della Misericordia di Papa Francesco si aprono per la prima volta nella storia dei Giubilei le Porte Sante non solo di San Pietro, ma anche delle diocesi di tutta Italia. Un'occasione per un percorso straordinario di salvezza, un pellegrinaggio verso Cattedrali e Chiese che sono ricovero per la nostra anima anche per la loro bellezza: sempre infatti sono gioielli d'arte e sempre raccontano la storia e la cultura del nostro bellissimo Paese.

Ve ne vogliamo raccontare qualcuno di questi gioielli, iniziando dalla Porta Santa del Duomo di Crema, dedicato all'Assunta: i lavori di costruzione furono inaugurati addirittura dal Barbarossa nel 1185, ma è tra il 1248 e il 1341 che l'edificio viene completato, su un precedente edificio romanico del XII secolo. La cattedrale è quindi in stile gotico-lombardo, con una facciata "a vento", notevolmente slanciata, terminante a capanna con galleria. Il campanile fu poi costruito fra il XIII e il XIV secolo: splendida la lanterna ottagonale finita a cono. I numerosi elementi decorativi della facciata sono allegorie spirituali (una sorta di ascesa dell'anima peccatrice verso la salvezza), mentre il loro simbolismo numerico rientra nei classici canoni medievali. Così le 3 guglie indicano la perfezione e la Trinità, le 33 colonne della loggetta si riferiscono agli anni vissuti da Gesù, le 16 del rosone corrispondono ai 12 apostoli più i 4 evangelisti.

L'interno è a tre navate di

cinque campate. Nell'abside della navata sinistra, il duomo custodisce il crocifisso "miracoloso": un legno del XIII secolo, probabilmente di fattura francese. Secondo la leggenda, in piena lotta tra guelfi e ghibellini fu gettato in un fuoco acceso dai soldati accampati in cattedrale. Ma, come venne a contatto con le fiamme, ritrasse le gambe. Così ancor oggi lo vedono le persone che davanti a lui



pregano nella penombra della sua cappella

Oltre al Duomo che visiterete per oltrepassare la Porta Santa, imperdibili nella visita sono il cinquecentesco Palazzo Comunale con il coevo Torrazzo e la splendida Basilica di Santa Maria della Croce.

E poi vi accoglierà Crema, una città a misura d'uomo, dove la tradizione e la storia si incontrano in un centro storico che è simile ad un elegante e grazioso salotto ricco di negozi e boutique. Un borgo che conserva in gran parte la sua fisionomia medievale e rinascimentale. Le origini di Crema sono legate all'invasione longobarda

del VI secolo d.C, ma il periodo d'oro della città è in epoca comunale. I mercanti e poi i nobili arricchiscono il territorio urbano di magnifici palazzi. Da osservare i dettagli architettonici: dalle pavimentazioni antiche delle strette vie del centro ai particolari dei palazzi con il caldo impasto cromatico della terracotta, lavorazione d'eccellenza di questa parte della nostra pianura lombarda



E se vi fermerete per il pranzo la cucina cremasca vi proporrà una larga offerta di primi piatti e di dolci che, unite ai formaggi tipici prodotti con il latte della filiera corta, costituiscono una tradizione culinaria d'eccellenza. Da provare i "turtel", con la farcitura particolare, composta da cedro candito, amaretti scuri, uvetta, mostaccino (speziato biscotto cremasco), formaggio grattugiato e noce moscata. Da provare anche la Spongarda, dolce ripieno a base di miele e frutta secca, il cui nome deriva dal termine sponga che significa spugna. Potrete poi smaltire percorrendo in bicicletta o a piedi i percorsi naturalistici che attraversano il paesaggio rurale, tra rogge e fontanili, un paesaggio un tempo familiare, ma ormai quasi perduto, nella nostra Pioletto.

Lucia Lazzanovà

Condividere il dono della fede

Carissimi,
vi scrivo... da Pioltello.
Da settembre, terminato
il mandato a Cassina de'
Pecchi, come vi sarete
accorti, risiedo nella nostra
parrocchia. Ho ricevuto il
mandato di partire per il
Camerun, come prete "Fidei
Donum", per condividere il
dono della fede nella diocesi
di Garoua con la quale la
nostra diocesi intrattiene
una feconda
collaborazione.

In questi sei
mesi ho vissuto
il tempo della
formazione e
della preparazione
alla missione.

Con don
Luca Damiani,
sacerdote della nostra diocesi
dal 2012, abbiamo
partecipato al «69° Corso
per l'Africa» al CUM di
Verona (Centro Unitario
per la Missione), insieme ad
altri sacerdoti, religiose e
laici per conoscere la storia
della Chiesa e la ricchezza
culturale nel continente
africano.

Dopo aver ricevuto il
mandato missionario a S.
Eustorgio il 24 ottobre,
siamo partiti per Angers
(Francia) dove abbiamo
frequentato tre mesi il
corso di lingua francese
a Mission-Languages. In un
convento delle suore del
Buon Pastore abbiamo
vissuto insieme ad altri
missionari in partenza
per paesi francofoni o
che svolgeranno il loro
ministero in Francia.
Entrambi le esperienze sono
state arricchenti grazie allo



studio e al confronto con
missionari provenienti da
diverse parti del mondo:
Sud America, Africa,
Europa ed Asia. Il 10 marzo
partirò per il Camerun
insieme a don Luca.

Nei prossimi anni sarò
parroco a Djalingo nella
diocesi di Garoua. La
parrocchia intitolata a
Saint Benoît è stata fondata
nel 2005 da don Mario
Morstabilini e poi affidata
all'attuale parroco don
Maurizio Cuccolo. Ma
di questo avrò modo di
scrivervi prossimamente.

Voglio esprimervi la mia
gioia di risiedere in questa
comunità dove sono nato e
cresciuto e dove ritornerò.
Vi chiedo di pregare
per me, don Luca e la
parrocchia Saint Benoît. A
don Aurelio, le suore e voi
tutti, auguro che la luce
della Pasqua di Cristo abiti
nei vostri cuori. A presto.

Don Paolo Mandelli

REPUBBLICA DEL CAMERUN

Il Camerun si estende per
quasi 1.000 km presenta
una grande varietà di climi
e ambienti, che passano
dalla savana brulla del
nord, alla fiorente savana
delle zone centrali e infine
alle lussureggianti foreste
pluviali equatoriali del centro-sud. La popolazione del
Camerun ammonta a circa 20 milioni di abitanti. La
maggior concentrazione si ha nelle regioni settentrionali.
In Camerun sono presenti oltre 200 diverse etnie e gruppi
linguistici. Il francese è la lingua principale ma è molto
diffuso anche l'inglese.

La maggioranza della popolazione è cristiana (40%),
seguita dagli animisti (40%) e dai musulmani (20%).



Anni pieni di gioia

Eccoci per la terza volta con in mano l'invito ufficiale della nostra comunità a festeggiare l'Anniversario delle nostre Nozze, in occasione della festa della Famiglia il 31 gennaio.

La mente per un attimo torna indietro nel tempo, al giorno in cui abbiamo maturato la scelta di un cammino insieme, per sempre, nel sacramento del Matrimonio. Con un invito ufficiale abbiamo reso partecipi parenti e amici e con gioia ci siamo presentati in chiesa per fondare la nostra Comunità domestica e affidare la nostra vita e i nostri progetti al Signore.

Oggi, invitati come testimoni di Speranza, ci siamo preparati alla festa con due incontri tenuti da don Aurelio e vissuti come prezioso momento di riflessione sull'inestimabile e insostituibile carattere Sacro della Famiglia. A seguire momenti di convivialità con le altre famiglie, preparati come tutto il resto, con inesauribile amore da chi, ogni anno, organizza la condivisione di questa Sacra Gioia.

Arriva il momento della S. Messa delle 11.30: la banda, i canti, i fiori freschi, la parola di Dio e noi, il nostro vissuto pieno di gioie e fatiche, pronti a rinnovare con emozione le promesse nuziali.

Infine la preghiera di Papa Francesco: S. Famiglia di Nazareth rendi le nostre famiglie cenacoli di preghiera e trasformati in piccole Chiese domestiche, dimore



accoglienti per tutti di bontà e pace.

Con la Benedizione solenne e il cuore pieno di gioia e fiducia siamo pronti a continuare la nostra Missione!

Grazie a chi, nella frenesia del vivere quotidiano, ci ha dato modo di far festa per il bene più prezioso che abbiamo.

E. & E.

40 ANNI DI MATRIMONIO

Il Gruppo Familiare rinnova i più sentiti auguri e ringrazia tutte le coppie di sposi per la loro bella testimonianza. Ricordiamo le coppie più longeve, quelle che hanno festeggiato i 40 anni di matrimonio.

SENESI MARIANNA - ZANETTI ARMANDO

NOVA STEFANIA - MANCINI PIETRO

BETTINALI GIUSEPPINA - ZIMMARI SAVERIO

CALCÒ VITTORIA - CONSIGLIO CALOGERO



Lo Spirito agisce in noi

È incredibile come Paolo abbia votato la sua vita alla missione affidatagli, è evidente da dove vengano il suo fare e il suo dire. Qualsiasi cosa faccia o dica è comunicazione dello Spirito, lo Spirito comunica attraverso la sua persona. Il fatto cristiano è di una semplicità disarmante:

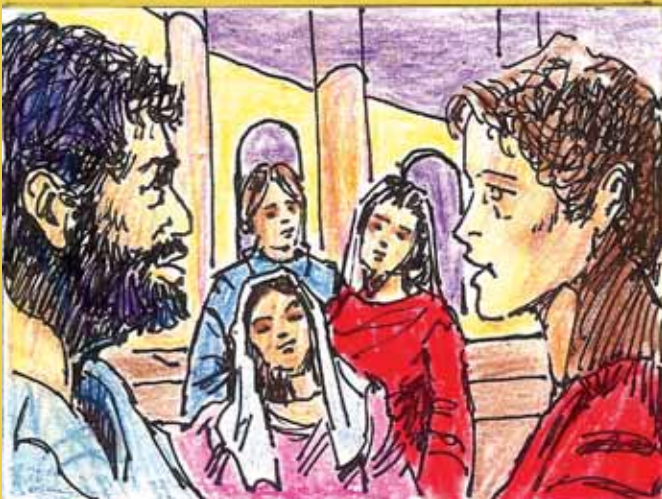
«Ti rendo lode Padre perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (Mt, 11,25). La missione è la semplice comunicazione di chi siamo, di come lo Spirito agisce in noi.

Paolo Palombella



PAOLO SI RECÒ ANCHE A DERBE E A LISTRA. VI ERA QUI UN DISCEPOLO CHIAMATO TIMOTEO, FIGLIO DI UNA DONNA GIUDEA CREDEnte ENI PADRE GRECO: ERA ASSAI STIMATO DAI FRATELLI DI LISTRA E DI ICONIO. PAOLO VOLLE CHE PARTISSE CON LUI, LO PRESE, E LO FECE CIRCONCIDERE A MOTIVO DEI GIUDEI CHE SI TROVAVANO IN QUELLE REGIONI: TUTTI INFATTI SAPEVANO CHE SUO PADRE ERA GRECO. PERCORRENDO LE CITTÀ, TRASMETTEVANO LORO LE DECISIONI PRESSE DAGLI APOSTOLI E DAI ANZIANI DI GERUSALEMME, PERCHÉ LE OSSERVASSERO. LE CHIESE INTANTO ANDAVANO FORTIFICANDOSI NELLA FEDE E CRESCEVANO DI NUMERO OGNI GIORNO.

ATTRAVERSARONO QUINDI LA FRIGIA E LA REGIONE DELLA GALAZIA, POICHÉ LO SPIRITO SANTO AVEVA IMPEDITO LORO DI PROCLAMARE LA PAROLA NELLA PROVINCIA DI ASIA. GIUNTI VERSO LA MISIA CERCARONO DI PASSARE IN BITINIA, MA LO SPIRITO DI GESÙ NON LO PERMISE LORO; COSÌ, LASCIATA DA PARTE LA MISIA, SCESERO A TRÒADE. DURANTE LA NOTTE APPARVE A PAOLO UNA VISIONE: ERA UN MACEDONE CHE LO SUPPLICAVA: «VENI IN MACEDONIA, E AIUTACI!». DOPO CHE EBBERO QUESTA VISIONE, SUBITO CERCARMO DI PARTIRE PER LA MACEDONIA, RITENENDO CHE DIO CI AVESSE CHIAMATI AD ANNUNCIARE LORO IL VANGELO. SALPATI DA TRÒADE, FACEMMO VELA DIRETTAMENTE VERSO SAMOTRACIA E, IL GIORNO DOPO, VERSO NEÀPOLI E DI QUI A FILIPPI, COLONIA ROMANA E CITTÀ DEL PRIMO DISTRETTO



DELLA MACEDONIA. RESTAMMO IN QUESTA CITTÀ ALCUNI GIORNI. IL SABATO USCIMMO FUORI DELLA PORTA LUNGO IL FIUME DOVE RITENAVAMO CHE SI FACESSE LA PREGHIERA E, DOPO AVER PRESO POSTO, RIVOLGEVAMO LA PAROLA ALE DONNE LA RIUNITE. AD ASCOLTARE C'ERA ANCHE UNA DONNA DI NOME LIDIA, COMMERCIANTE DI PORPORA, DELLA CITTÀ DI TIATIRA, UNA CREDEnte IN DIO. E IL SIGNORE LE APRÌ IL CUORE PER ADEIRRE ALLE PAROLE DI PAOLO. DOPO ESSERE STATA BATTEZZATA IN SIEME ALLA SUA FAMIGLIA, CI INVITÒ DICENDO: «SE MI AVETE GIUDICATA FEDELE AL SIGNORE, VENITE E RIMANETE NELLA MIA CASA». E CI COSTRINSE AD ACCETTARE.



MENTRE ANDAVAMO ALLA PREGHIERA VENNE VERSO DI NOI UNA SCHIAVA CHE AVEVA UNO SPIRITO DI DIVINAZIONE: COSTEI, FACENDO L'INDOVINA, PROCURAVA MOLTO GUADAGNO AI SUOI PADRONI. ELLA SI MISE A SEGUIRE PAOLO E NOI, GRIDANDO: "QUESTI UOMINI SONO SERV DEL DIO ALTISSIMO E VI ANNUNCIAMO LA VIA DELLA SALVEZZA". COSÌ FECE PER MOLTI GIORNI, FINCHÉ PAOLO, MAL SOPPORTANDO LA COSA, SI RIVOLSE ALLO SPIRITO E DISSE: "IN NOME DI GESÙ CRISTO TI ORDINO DI USCIRE DA LEI". E ALL'ISTANTE LO SPIRITO USCÌ. MA I PADRONI DI LEI, VEDENDO CHE ERA SVANITA LA SPERANZA DEL LORO GUADAGNO, PRESERO PAOLO E SILA E LI TRASCINARONO NELLA PIAZZA PRINCIPALE DAVANTI AI CAPI DELLA CITTÀ. PRESENTANDOLI AI MAGISTRATI DISSE: "QUESTI UOMINI GETTANO IL DISORDINE NELLA NOSTRA CITTÀ" SONO GIUDEI E PREDICANO USANZE CHE A NOI ROMANI NON È LE CITO ACCOGLIERE NÉ PRACTICARE". LA FOLLA ALLORA INSORSE CONTRO DI LORO E I MAGISTRATI FATTI STRAPPARE LORO I VESTITI, ORDINARONO DI BASTONARLI E, DO





PO AVERLI CARICATI DI COLPI, LI GETTARONO IN CARCERE E ORDINARONO AL CARCERIERE DI FARE BUONA GUARDIA. EGLI RICEVUTO QUEST'ORDINE, LI GETTÒ NELLA PARTE PIÙ INTERNA DEL CARCERE E ASSICURÒ I LORO PIEDI AI CEBPI. VERSO MEZZANOTTE PAOLO E SILA IN PREGHIERA CANTAVANO INNI A DIO MENTRE I PRIGIONIERI STAVANO AD ASCOLTARLI. D'IMPROVISO VENNE UN TERREMOTO COSÌ FORTE CHE FURONO SCOSSE LE FONDAMENTA DELLA PRIGIONE; SUBITO SI APRIRONO TUTTE LE PORTE E CADDERO LE CATENE DI TUTTI. IL CARCERIERE SI SVEGLIÒ E, VEDENDO APERTE LE PORTE DEL CARCERE, TIRÒ FUORI LA SPADA E STAVA PER UCCIDERSI, PENSANDO CHE I PRIGIONIERI FOSSE RO FUGGITI, MA PAOLO GRIDÒ FORTE: "NON FARTI DEL MALE, SIAMO TUTTI QUI". QUELLO ALLORA CHIESE UN LUME, SI PRECIPITÒ DENTRO E TREMANDO CADDE AI PIEDI DI PAOLO E SILA; POI LI CONDUSSÈ FUORI E DISSE: "SIGNORE, CHE COSA DEVO FARE PER ESSERE SALVATO?". RISPOSERO: "CREDI NEL SIGNORE GESÙ E SARAI SALVATO TU E LA TUA FAMIGLIA".



E PROCLAMARONO LA PAROLA DEL SIGNORE A LUI E A TUTTI QUELLI DELLA SUA CASA. EGLI LI PRESE CON SÈ. A QUELL'ORA DELLA NOTTE, HE LAVÒ LE FERITE E SUBITO FU BATTEZZATO LUI CON TUTTI I SUOI; POI LI FECE SALIRE IN CASA, APPARECCHIÒ LA TAVOLA E FU PIENO DI GIOIA INSIEME A TUTTI I SUOI PER AVERE CREDUTO IN DIO. FATTOSI GIORNO, I MAGISTRATI INVIARONO LE GUARDIE A DIRE: "RIMETTI IN LIBERTÀ QUEGLI UOMINI!". IL CARCERIERE RIFERÌ A PAOLO QUESTO MESSAGGIO: "I MAGISTRATI HANNO DATO ORDINE DI LASCIARVI ANDARE! USCITE DUNQUE E ANDATE IN PACE". MA PAOLO DISSE ALLE GUARDIE: "CI HANNO PERCOSO IN PUBBLICO E SENZA PROCESSO, PUR ESSENDO NOI CITTADINI ROMANI, E CI HANNO GETTATO IN CARCERE. E ORA CI FANNO USCIRE DI NASCOSTO? NO DAVVERO! VENIAMO LORO DI PERSONA A CONDURCI FUORI!" E LE GUARDIE RIFERIRONO AI MAGISTRATI QUESTE PAROLE. ALL'UDIRE CHE ERANO CITTADINI ROMANI, SI SPAVENTARONO; VENNERO E SI SCUSARONO CON LORO; POI LI FECERO USCIRE E LI PRECARONO DI ANDARSENE DALLA CITTA'. USCITI DAL CARCERE, SI RECARONO A CASA DI LINDA, DOVE INCONTRARONO I FRATELLI, LI ESORTARONO E PARTIRONO.

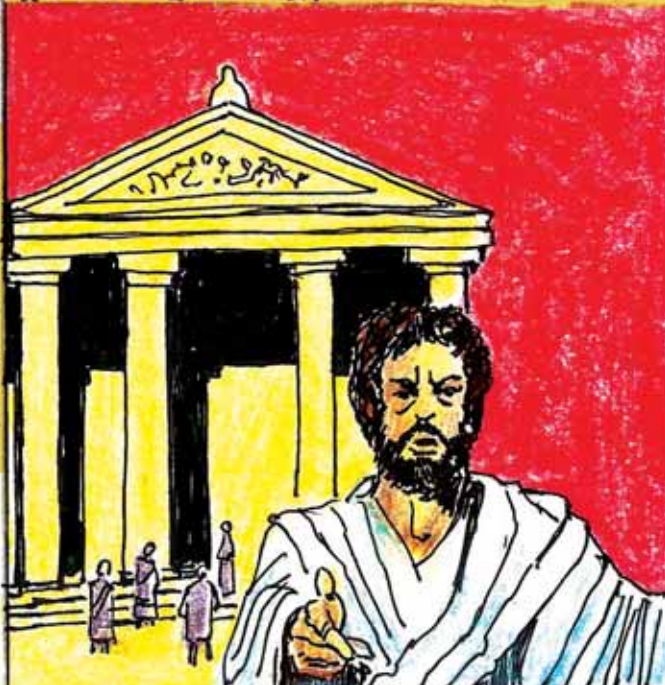
ATTI 16. 1-40



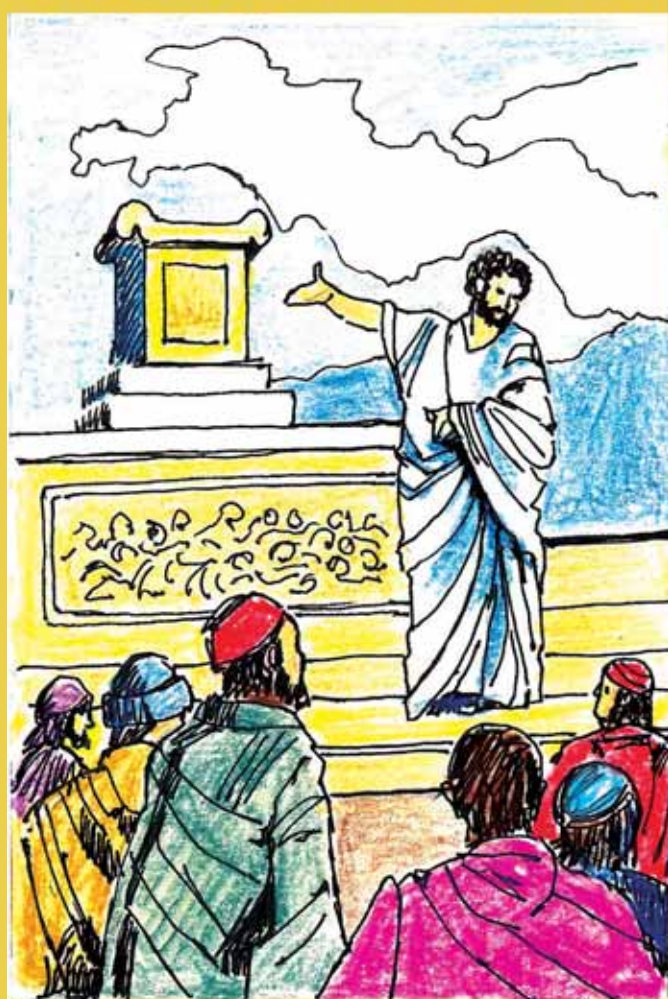


ALLORA PAOLO, IN PIEDI IN MEZZO ALL'AREOPAGO DISSE: "ATEMIESI, VEDO CHE, IN TUTTO SIETE MOLTO RELIGIOSI. PASSANDO INFATTI E OSSERVANDO I VOSTRI MONUMENTI SACRI, HO TROVATO ANCHE UN ALTARE CON L'ISCRIZIONE: "A UN DIO IGNOTO". EBBENE, COLUI CHE, SENZA CONO SCERLO VOI ADO RATE, IO VE LO ANNUNCIO. IL DIO CHE HA FATTO IL MONDO E TUTTO CIÒ CHE CONTIENE, CHE È SIGNORE DEL CIELO E DELLA TERRA, NON ABITA IN TEMPLI COSTRUITI DA MANI D'UOMO NE DALLE MANI DELL'UOMO SI LASCIA SERVIRE COME SE AVESSSE BISOGNO

LO PRESERO ALLORA CON SÈ, LO CONDUSSERO ALL'AREOPAGO E DISSERO: "POSSIAMO SAPERE QUAL'È QUESTA NUOVA DOTTRINA CHE TU ANNUNCII?" "COSE STRANE, INFATTI, TUCI METTI NEGLI ORECCHI! DESIDERIAMO PERCIÒ SAPERE DI COSA SI TRATTA". TUTTI GLI ATEMIESI INFATTI E GLI STRANIERI LÀ RESIDENTI NON AVEVAMO PASSA TEMPO PIÙ GRADITO CHE PARLARE O ASCOLTARE LE ULTIME NOVITÀ.



DI QUALCHE COSA: E LUI CHE DÀ A TUTTI LA VITA E IL RESPIRO E OGNI COSA. EGLI CREA DA UNO SOLO TUTTE LE NAZIONI DEGLI UOMINI PERCHÉ ABITASSERO SU TUTTA LA FACCIA DELLA TERRA, PER ESSI HA STABILITO L'ORDINE DEI TEMPI E I CONFINI DEL LORO SPAZIO PERCHÉ CERCHINO DIO SE MAI TASTANDO QUÀ E LÀ COME CIECHI, ARRIVINO A TROVARLO, BENCHÉ NON SIA LONTANO DA CIASCUNO DI NOI. IN LUI INFATTI VIVIAMO, CI MUOVIAMO ED EGISTIAMO, COME HANNO DETTO ANCHE ALCUNI DEI VOSTRI POETI: "PERCHÉ DI LUI ANCHE NOI SIAMO STIRPE". POICHÉ DUNQUE SIAMO STIRPE DI DIO, NON DOBBIAMO PENSARE CHE LA DIVINITÀ SIA SIMILE ALL'ORO, ALL'ARGENTO E ALLA PIETRA CHE PORTI L'IMPRONTA DELL'ARTE E DELL'INGEGNO UMANO. ORA DIO, PASSANDO SOPRA AI TEMPI DELL'IGNORANZA, ORDINA AGLI UOMINI CHE TUTTI SÌ DAPPERTUTTO SI CONVERTANO, PERCHÉ EGLI HA STABILITO UN GIORNO NEL QUALE DOVRÀ GIUDICARE IL MONDO CON GIUSTIZIA, PER MEZZO DI UN UOMO CHE EGLI HA DESIGNATO, DANDONE A TUTTI PROVA SICURA COL RISUSCITARLO DAI MORTI."



QUANDO SENTIRONO PARLARE DI RISURREZIONE DEI MORTI ALCUNI LO DERIDEVANO, ALTRI DICEVANO: "SU QUESTO TI SENTIREMO UN'ALTRA VOLTA". COSÌ PAOLO SI ALLOLONTANÒ DA LORO. MA ALCUNI SI UNIRONO A LUI E DIVENNERO CREDENTI: FRA QUESTI DIONIGI, MEMBRO DELL'AREOPAGO, UNA DONNA DI NOME DAMARIS E ALTRI CON LORO.

ATTI 17. 22-34



È necessario rimanere in Gesù

In questi mesi abbiamo visitato tante famiglie, abbiamo sentito e visto tante persone che vivono con tanta sofferenza e dolore: nella malattia, nella solitudine, nella vecchiaia e nel lutto.

Mi viene in mente questa frase di Gesù: "Senza di me non potete far nulla". Vedete cari miei, la vostra forza è un nulla e nella vita che vi sta davanti avrete bisogno di molta forza. E se la cercherete in voi sarà una tristezza, se la cercherete in Gesù sarà forza e gioia. Gesù l'ha detto chiaro che grande grazia è sapere che possiamo affrontare la vita e la nostra vocazione, sicuri della forza di Dio, non nelle nostre forze. Ma perché il nostro nulla di creature di miseri e di peccatori, possa diventare forza di Dio, è necessario che tutti dimoriamo in Gesù.

"Rimanete nel mio amore, come i tralci sono uniti alla vite". È necessario rimanere, "rimanere in Gesù" perché il nostro nulla, le nostre povertà umane possano divenire, grazie a Lui, la forza di Dio.

Rimanere in Lui, questo rimanere in Lui, si chiama Preghiera, si chiama restare a lungo davanti a Gesù Eucaristia, davanti a Gesù nelle nostre camere, davanti a Gesù sulle nostre strade, davanti a Gesù nei nostri fratelli, ma sempre e solo a partire dall'Eucaristia. Ecco perché il richiamo che ha fatto opportunamente il parroco don Aurelio sull'adorazione del giovedì è qualcosa di assolutamente essenziale e fondamentale nella nostra vita cristiana, perché quel nulla di noi si possa trasformare nel tutto di Lui.

La vita non sarà sempre facile, la vita ha alti e bassi, la gioia e



il dolore, speranze e delusioni, questa è la vita. Nessuno si deve spaventare, non spaventatevi! Troverete difficoltà e le avrete già trovate perché non siete nati oggi. Questo è naturale e non dobbiamo spaventarci.

Ma avrò sbagliato la strada... Ma io credevo... No! Assolutamente, questo sarebbe sbagliato, perché la vita è questa! Ci sono le nuvole, calma e tempesta, quando noi ci sentiamo inadeguati, insufficienti, deboli, tanto più dobbiamo dimorare davanti

a Lui, non scappare da Lui, perché insufficienti o indegni, ma stare ancora di più davanti a Lui, proprio perché le nostre insufficienze e la fragilità siano trasformate in Grazia.

E infine, vorrei raccomandarvi, confermarvi, cari amici, che il nostro tempo vive di conflitti, di contrasti, lo vediamo... a livello di persone, a volte nei nuclei familiari, la gente non sopporta più, tutto diventa motivo di sensibilità e di contrasto.

Siamo diventati tutti estremamente permalososi, guai a chi ci contrasta, guai a chi ci guarda con uno sguardo meno sorridente, a chi ci dice una parola meno gentile e calibrata, siamo diventati tutti ipersensibili, chi vince, chi sopraffà l'altro, chi ha più ragione, chi è più grande. Come siamo meschini!

Questo mondo ha bisogno e desidera vedere il vivere insieme nell'amore, nella sopportazione vicendevole e come dice san Paolo, portare gli uni i pesi degli altri.

Vivere nell'armonia conquistata giorno per giorno, non è cosa facile, ma possibile.

Sr. Benedetta

CONFRATERNITA SS. SACRAMENTO

Ricordiamo a tutti gli iscritti alla confraternita che giovedì 17 marzo dalle ore 9.30 alle ore 12 presso la casa parrocchiale, ci troveremo per il versamento della quota annuale di appartenenza.

Vi aspettiamo tutti. Grazie.

Il Consiglio



Unità voluta da Dio

È stato davvero storico l'abbraccio avvenuto il 12 febbraio tra il Patriarca di Mosca Kirill e il Vescovo di Roma Francesco all'aeroporto dell'Avana, ricevuti dal presidente Raúl Castro. Per due ore, in una sala dell'aeroporto il Patriarca di Mosca e di tutte le Russie e il Vescovo di Roma Papa della Chiesa Cattolica, queste sono le firme apposte alla fine dell'incontro alla Dichiarazione comune che ha chiuso il loro incontro nell'isola di Cuba.

Abbiamo parlato delle nostre Chiese, e concordiamo sul fatto che l'unità si fa camminando. Abbiamo parlato apertamente, senza mezze parole, e vi confesso che ho sentito la consolazione dello Spirito Santo in questo dialogo. Ringrazio per l'umiltà Sua Santità, umiltà fraterna, e i suoi buoni auspici di unità». Nell'articolato testo della Dichiarazione, composto da trenta paragrafi e frutto di un lungo lavoro, si toccano le sfide che richiedono oggi una risposta comune.



Al termine il Patriarca Kirill ha salutato i presenti con queste parole: «Per due ore abbiamo tenuto una conversazione aperta, con piena intesa sulla responsabilità verso le nostre Chiese, il nostro popolo credente, il futuro del cristianesimo e il futuro della civiltà umana. È stata una conversazione ricca di contenuto, che ci ha dato l'opportunità di ascoltare e capire le posizioni l'uno dell'altro».

Anche il Santo Padre Francesco ha brevemente salutato con queste parole: «Abbiamo parlato come fratelli, abbiamo lo stesso Battesimo, siamo vescovi.

Al paragrafo 3 si richiamano la necessità di un lavoro comune: «Incontrandoci lontano dalle antiche contese del "Vecchio Mondo", sentiamo con particolare forza la necessità di un lavoro comune tra cattolici e ortodossi, chiamati, con dolcezza e rispetto, a rendere conto al mondo della speranza che è in noi (cfr 1 Pt 3, 15)».

Presente nel Documento la preoccupazione per le persecuzioni dei cristiani paragrafo 9: «Chiediamo alla comunità internazionale di agire urgentemente per prevenire l'ulteriore espulsione dei cristiani dal Medio Oriente.

Nell'elevare la voce in difesa dei cristiani perseguitati, desideriamo esprimere la nostra compassione per le sofferenze subite dai fedeli di altre tradizioni religiose diventati anch'essi vittime della guerra civile, del caos e della violenza terroristica».

Forte è anche il richiamo al dialogo interreligioso del paragrafo 13: «In quest'epoca inquietante, il dialogo interreligioso è indispensabile. Le differenze nella comprensione delle verità religiose non devono impedire alle persone di fedi diverse di vivere nella pace e nell'armonia. Nelle circostanze attuali, i leader religiosi hanno la responsabilità particolare di educare i loro fedeli in uno spirito rispettoso delle convinzioni di coloro che appartengono ad altre tradizioni religiose. Sono assolutamente inaccettabili i tentativi di giustificare azioni criminali con slogan religiosi. Nessun crimine può essere commesso in nome di Dio, "perché Dio non è un Dio di disordine, ma di pace" (1 Cor 14, 33)».

Il Documento si conclude con questa esortazione: «Pieni di gratitudine per il dono della comprensione reciproca espresso durante il nostro incontro, guardiamo con speranza alla Santissima Madre di Dio, invocandola con le parole di questa antica preghiera: "Sotto il riparo della tua misericordia, ci rifugiamo, Santa Madre di Dio". Che la Beata Vergine Maria, con la sua intercessione, incoraggi alla fraternità coloro che la venerano, perché siano riuniti, al tempo stabilito da Dio, nella pace e nell'armonia in un solo popolo di Dio, per la gloria della Santissima e indivisibile Trinità!».

Come Gesù...con Pietro

Noi ragazzi di quinta elementare e di prima media riceveremo sabato 8 e domenica 9 ottobre il Sacramento della Confermazione. Per prepararci in questo tempo che ci separa dalla Cresima (il cammino dei 100 giorni) ci faremo guidare dalla figura di Pietro, che nonostante le sue fragilità ha seguito Gesù, ha fatto del Vangelo la sua vita, lo ha testimoniato ovunque, divenendo il primo Papa della Chiesa. Anche noi come Simone vogliamo seguire Gesù; così venerdì 26 con le nostre catechiste e con il Don Aurelio abbiamo condiviso in oratorio una cena sobria e poi, l'Apostolo Andrea, giunto in palestra per noi con una vera



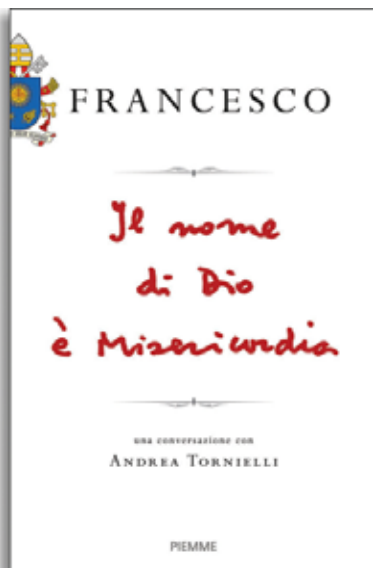
barca, ci ha aiutato a capire i brani del Vangelo che parlano della pesca miracolosa e di come Gesù ha scelto Simone perché divenisse "pescatore di uomini". Ognuno di noi ha scritto il proprio nome su un pesce di carta e lo ha gettato

nella rete, così ci siamo fatti "catturare da Gesù" e ci siamo impegnati a seguirlo in attesa di ricevere il dono del suo Spirito. A tutta la comunità adulta chiediamo di sostenere il nostro cammino con la preghiera.

IL NOME DI DIO È MISERICORDIA

Nella conversazione con il vaticanista Andrea Tornielli, papa Francesco spiega – attraverso ricordi di gioventù ed episodi toccanti della sua esperienza di pastore – le ragioni di un Anno Santo straordinario, ribadisce che la Chiesa non può chiudere la porta a nessuno; piuttosto ha il compito di aprire nelle coscienze spiragli di responsabilità e di allontanamento dal male compiuto.

Francesco racconta con semplicità cercando di far capire a tutti che non c'è uomo o donna su cui non si posi lo sguardo di Cristo, che non esiste colpa che non possa essere perdonata. La parola misericordia è la carta d'identità di Dio. È il cuore



del vangelo di Gesù. Esempio è la vicenda della giovane madre costretta a prostituirsi per dar da mangiare ai figli, che va dal parroco Bergoglio a

ringraziarlo di «non aver mai smesso di chiamarla signora» anche quando suo malgrado era costretta a vendersi. Una consapevolezza che deve renderci attenti a rispettare sempre la dignità dell'altro, a non ferire mai chi ci sta di fronte.

Il nostro, infatti, è il Signore che fa il primo passo, che ci viene incontro, che cerca anche il più piccolo spiraglio per far entrare la grazia. Che non si stanca mai di perdonare. Che fa festa per un cuore pentito.

FRANCESCO
Il nome di Dio è misericordia
Una conversazione con Andrea Tornielli
Edizioni Piemme
pagine 120 - euro 15

CASA ALPINA PIO XII - PASTURO



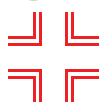
Casa Alpina Pio XII - Pasturo (Lc)
Telefono 0341 955150

**APERTI
PER LE
FESTE
DI
PASQUA**

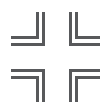


Franco Viganò
Tel. abit. 02 92105464
Cell. 349 5472334

ORTOPEDIA MELOTTI



dal 1955



Tecnici ortopedici diplomati



- Calzature ortopediche predisposte per plantari e su misura.
- Plantari ortopedici
- Apparecchi elettromedicali vendita e noleggio: magnetoterapia, tens, elettrostimolatori, pressoterapia, Kinetec, ecc.
- Vendita e noleggio: carrozzine, letti degenza, materassi antidecubito, sollevamalai elettrici, deambulatori, stampelle.
- Tutori: postoperatori, post-trauma, sport.
- Corsetti ortopedici e fasce lombari.
- Calze elastiche e segmenti elastocompressivi.
- Reggiseni e protesi per mastectomia.
- Segmenti termoterapici in lana d'angora.

...con l'esperienza e la professionalità di sempre.

Pioltello - Via Aldo Moro, 14 - tel/fax 02.92102490 - info@ortopediamelotti.it - www.ortopediamelotti.it

POSSIBILITÀ DI TRANSITO E POSTEGGIO

VIAGGI & GITE FUORI DAL COMUNE PROGRAMMA 2016		TRENINO ROSSO DEL BERNINA 10.4.2016 GITA GIORNALIERA IN BUS E TRENO Viaggio in bus + Accomp. + Trenino del Bernina + Pranzo Quota di partecipazione € 95 - convenzionati € 89.		 Via Roma, 114/a 20096 Pioltello (Mi) T +39.02.92.14.14.42 vacanze@easy-travel.it www.easy-travel.it f easytravel.it	
 	 dal 23.4.2016 al 25.4.2016 Viaggio in bus + Accomp. + Visite guidate + Pensione completa + Battello Quota di partecipazione € 395 - convenzionati € 370.	LE VILLE VENETE TOUR DI 3 GIORNI BUS G.T. E NAVIGAZIONE CROCIERA ISOLE GRECHE VENEZIA/BARI/CORFÙ/MYKONOS SANTORINI/DUBROVNIK/VENEZIA Cabina con balcone sul mare, incluse tasse e assicurazione Quota di partecipazione € 990,00 - € 960,00 convenzionati.			

La famiglia al centro dell'oratorio

Difficile pensare ad un modo migliore di trascorrere il 31 gennaio, ricorrenza di S. Giovanni Bosco: almeno 40 famiglie riempiono i saloni e gli spazi aperti dell'oratorio nel giorno della consueta Festa della Famiglia, una tradizione di lungo corso della parrocchia di S. Andrea. Forse per la famiglia questo anno 2016 non sarà da festeggiare, vista la direzione culturale e istituzionale lungo cui ci si sta allineando. Ma la centralità della presenza familiare nella Chiesa e negli oratori è un tema ormai compreso e consolidato; e sono proprio i tre Gruppi di Catechesi Familiare a prendersi in carico l'organizzazione della festa 2016.

A supporto dell'iniziativa, i genitori dell'Iniziazione Cristiana contribuiscono confezionando biscotti in vendita all'uscita dalla Messa. La celebrazione domenicale è anticipata alle 10 per dare spazio ai festeggiamenti degli anniversari di nozze mentre, alla campana del mezzogiorno, sono circa 140 le persone a sedersi a pranzare in Oratorio, lungo tre tavolate. Ciascuna famiglia partecipante dà prova di gusto e fantasia portando da casa un secondo piatto in vassoio, da far seguire alle penne al ragù servite dagli adolescenti. Vengono tagliati e distribuiti anche i molti dolci portati in Oratorio, la maggior parte dei quali carnevaleschi: chiacchiere e frittelle.

Non è difficile accorgersi dell'arrivo di nuovi ragazzi all'inizio dei giochi pomeridiani, animati in palestra dagli adolescenti. I ragazzi appena arrivati aiutano

a finire dolci e bibite. Mentre sul campo verde la Volantes ospita una partita del torneo di calcio, all'interno della struttura i ragazzi propongono un filmato da Monsters&Co prima di dividere i genitori e i bambini in due squadre.

Alle pareti della palestra e del bar sono appesi alcuni spunti di qualità sul tema della famiglia: da una attività proposta a catechismo, leggiamo che «ti voglio bene» e «vuoi fare qualcosa con me?» sono le frasi che i nostri



Chi gioca si diverte a sfidarsi nel «percorso infuocato», che apre la strada al tradizionale canzoniere, quest'anno a tema Walt Disney e cartoni animati. Il gioco di chiusura prevede la ricopertura di carta igienica di un adulto per squadra.

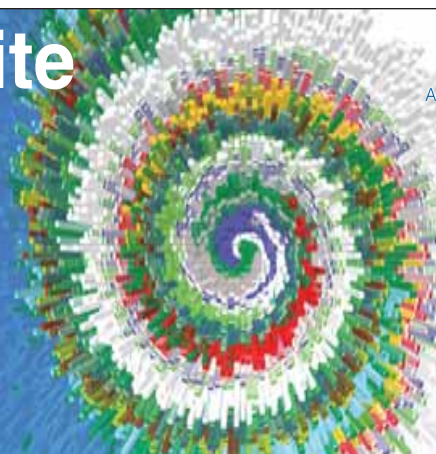
figli vorrebbero sentirsi dire in casa: non ci sorprende, ma conferma e spiega come le iniziative oratoriane per la famiglia raggiungano ancora questo livello di partecipazione, presenza e servizio.

visite gratuite

di controllo uditivo presso il
**nuovo centro
paramedico Audire**
di Pioltello

Il Centro acustico paramedico AUDIRE,
ha aperto una nuova sede presso
il Centro Polifunzionale di Pioltello.

Vieni a trovarci per una visita gratuita
completa con consulenza sulle
più moderne soluzioni per l'ascolto.



AUDIRE
Apparecchi acustici

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 36797350
Fax +39 02 36797351
info@audireonline.it

Visita il nostro sito
www.audireonline.it

Centro abilitato ASL
per forniture totalmente
o parzialmente gratuite
di apparecchi acustici
agli aventi diritto
(ai sensi del D.M. 332/99)

Assistenza domiciliare medica, fisioterapica, infermieristica

tramite voucher
socio-sanitario
in accreditamento con
Regione Lombardia

Servizio Badanti
per assistenza domiciliare
e ospedaliera diurna e notturna

AQUA

Assistenza
Quotidiana
Anziani

Polo Sanitario Pioltello
Via S. Francesco, 16
20096 Pioltello MI
Tel. +39 02 56567791
Fax +39 02 36551907
info@assoaqua.it
www.assoaqua.it

Apertura al pubblico
da lunedì
a venerdì
8.00-16.00
orario continuato

LAB FARMA srl
Ambrosiana Ortopedie
I negozi della salute

Via Umbria 18 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - Tel. 02 90720304 - Fax 02 90725688
(di fronte entrata pedonale Humanitas)

Via Umbria 24 - Fizzonasco di Pieve Emanuele (MI) - (Showroom) - Centro Podologico

Via San Francesco 16 - Pioltello - Tel./Fax 02 92160094 (presso Centro Polifunzionale Sanitario)

NEGOZIO CONVENZIONATO ASL

Identificativo ASL LAB FARMA - C.F. e P.IVA 06667950965

PUBBLICITÀ LIBERA

TELEFONARE: 345 70 88 565

Yokoso! Benvenuto!

Carissimi amici della parrocchia di S. Andrea in Pioltello, un caro saluto e un abbraccio grande dal Giappone. Penso sia giunto il momento di mandarvi personalmente alcune righe di saluto e di aggiornamento. Anzitutto vi ringrazio di cuore per le preghiere che avete rivolto a Dio Padre per me e per la mia missione in Giappone.

Ormai, è passato un mese dal mio arrivo in Giappone. Attualmente sono a Tokyo alla casa regionale del PIME. Inizio a frequentare la scuola per imparare la lingua giapponese il 15 gennaio. In questo mese passato qui ho avuto la possibilità di visitare alcune parrocchie del PIME per conoscere la realtà della chiesa in Giappone e per conoscere la nostra presenza come missionari in questa terra del sole. Di certo il Giappone è una nazione che pone molte sfide e in cui l'annuncio del vangelo è particolarmente difficile. Tuttavia, sono rimasto edificato dal lavoro dei miei confratelli missionari che danno una testimonianza autentica di Cristo.

È interessante che i miei 30 giorni di vita in Giappone coincidono con la Natività del Salvatore. Questo è il primo Natale da prete: il primo anno da prete è sempre speciale con tante aspettative... ma spesso diventa un momento per rendersi conto delle fragilità e della mia piccolezza. Ho celebrato il Natale con un prete italiano che ha 80 anni di cui 50 in Giappone. Immaginate, io un giovane prete da pochi mesi rispetto ai suoi 50 anni di sacerdozio. Quando è venuto a prendermi alla stazione, mi ha



detto "YOKOSO (benvenuto)!"

Mi ha accolto bene con la semplicità e con tanta gioia.

Dicevo che questo primo Natale da prete mi ha fatto riscoprire davvero chi sono io e per quale motivo sono qua in Giappone. Proprio in questo momento mi viene in mente la lettera di San Paolo ai Filippesi: così si esprime San Paolo: "Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (Fil 2,6-7).

La *kènosis* [svuotamento], la semplicità, l'abbassamento, il fidarsi degli altri, la fragilità e debolezza di non poter fare o parlar tanto ma semplicemente ascoltare e meditare nel cuore la meraviglia che Dio compie nella nostra storia.

Questo è il messaggio principale del Natale che abbiamo celebrato pochi giorni fa. Dio ha assunto la nostra fragilità umana per darci un esempio da vivere tutti i giorni della nostra vita. Infatti, Gesù nasce in noi ogni giorno, s'incarna nella nostra fragile e meravigliosa umanità e fa del nostro niente la dimora dell'amore. Viviamo con gioia questo avvenimento

anche in tempi che sembrano incomprensibili e difficili.

Quando ero a Pioltello, condividevo con voi l'incontro inaspettato fatto a Lourdes con un prete giapponese. Volevo dirvi che un giorno sono andato a cercarlo qui a Tokio. È stato un momento bello per me il ricordare quell'incontro e un momento per ringraziare Dio perché quell'incontro a Lourdes, mi aveva dato tanta forza e avevo sentito l'intervento di Dio nella mia vita. Dio è sempre vicino a noi, è pronto a dare la forza attraverso un incontro o attraverso uno sguardo o attraverso un sorriso. Non è semplicemente un caso o una coincidenza ma un segno forte. Siamo ormai nell'anno Giubilare della Misericordia, prego per ciascuno di voi perché possiate vivere un anno ricco di Misericordia all'interno delle proprie famiglie e delle comunità. Siete sempre nei miei pensieri e nelle mie preghiere. La mia vita in Giappone sarà una lunga preghiera di intercessione per voi, perché sentiate sempre la vicinanza di Dio e la Sua presenza nella vostra vita.

Vi saluto con affetto (e nostalgia)

p. Sudhakar

Viaggiare portando scintille di vita

In questo ultimo periodo mi è capitata sottomano, quasi per caso, la proposta lanciata da Papa Francesco il 17 gennaio, durante la Giornata del migrante e del rifugiato. Nell'ottica del Giubileo, il Papa ha evidenziato ciò che sta sotto gli occhi di tutti: i migranti e i rifugiati ci interpellano, e quando non sono loro a farlo, ci pensano i notiziari e i giornali, che bombardandoci di immagini forti ci obbligano a riflettere su quanto sta accadendo nel mondo. Il viaggio dei rifugiati ci interpellano, la loro esperienza di vita ci interpellano, i segni spesso visibili della loro sofferenza ci interpellano.

Parallelamente ho avuto modo di confrontarmi con tanti giovani italiani e non, che hanno invece viaggiato per scelta. Che hanno deciso di partire per i luoghi più sperduti del mondo, spinti da una curiosità irrefrenabile, dalla voglia di scoperta, dal desiderio di lasciare una piccola impronta di sé in qualche parte del mondo.

Dietro ogni viaggio c'è una storia, e dietro ad ogni viaggio c'è inevitabilmente una scelta: gli eventi, anche tragici, dell'ultimo periodo mi hanno portata a riflettere sull'opportunità che abbiamo noi, giovani italiani, di scegliere il nostro viaggio. Tra milioni di giovani costretti a lasciare il proprio paese, costretti a intraprendere un viaggio sconosciuto, è un privilegio per alcuni di noi il poter scegliere.

Mi sono messa così a cercare, prima personalmente e poi chiedendo qua e là, cosa spinge oggi un giovane a partire, ad

andare "in missione".

Curiosità, differenza, dono, conoscenza, incontro.. sono queste le parole che ricorrono più spesso nelle risposte di giovani amici e conoscenti che hanno vissuto esperienze di missione. Esperienze tutte diverse, eppure accomunate da un unico desiderio di scoperta, da un'unica spinta interiore che a fatica si riesce a spiegare, e che li porta



a viaggiare lontano, nelle periferie del mondo.

Le opportunità non mancano, basta navigare un po' sul web per capire che ce n'è per tutti i gusti: dal servizio civile alla cooperazione internazionale, dai cammini promossi da ordini missionari (come Giovani e Missione, Pime) alle esperienze promosse da associazioni ed enti no profit. E dall'altra parte? L'altra faccia della medaglia, l'altra metà del mondo, non ha opportunità. Il viaggio diventa l'unica via di salvezza, l'unica scelta possibile.

Ancora di più allora cresce il valore della nostra scelta:

scegliere di partire non è più soltanto "andare in missione", scegliere di partire, per un giovane dei "nostri", deve diventare consapevolezza. È una scelta che deve riempirsi di gioia perché in grado di comprendere la grande opportunità che abbiamo, e che non dobbiamo assolutamente sprecare.

In un mondo che ci sta facendo rotolare sempre più velocemente verso l'indifferenza (e verso la diffidenza), poter incontrare l'altro per scelta diventa un privilegio enorme, e trasmettere la ricchezza di questo incontro a chi non ha l'opportunità di viverlo in prima persona, diventa un dovere.

Viaggiare forse significa proprio questo: significa capire che le differenze non sono un problema, ma un valore. Significa incontrare ciò che è diverso, e imparare ad accogliere la bellezza di questa diversità, arricchendosi.

"La vita è fatta per esplodere, per andare lontano", così gridava padre Clemente Vismara.

In un tempo e in un mondo in cui andare lontano è diventato sinonimo di scappare, sarebbe bello se fossero proprio i giovani i primi a riscoprire il significato originale di ciò che intendeva Vismara: esplodere di vita, e proprio come farebbe un'esplosione, portare scintille di vita il più lontano possibile.

L'energia non manca, sarebbe quindi un peccato lasciarsi scappare una così grande opportunità!

Giulia S.

Primo passo verso la missione

«Accolito» è una parola con una valenza molto significativa: «colui che accompagna nel viaggio». Domenica 14 febbraio, nella parrocchia di Pessano, Mateus ha ricevuto questo importante incarico, quello dell'accollato, per cui potrà distribuire l'Eucarestia e si farà compagno di viaggio di ognuno di noi, di ogni fedele, dei poveri e degli infermi. Insieme ai suoi compagni del seminario del PIME, ha quindi compiuto un grande passo verso l'ordinazione presbiterale.

Il cammino da lui intrapreso richiede sicuramente ancora tanto impegno e tanta forza; quella della missione è una realtà che implica il totale dono di sé come presenza e somiglianza di Gesù in mezzo a noi. La comunità, però, si stringe attorno a lui con la preghiera e con la presenza: infatti tanti di noi, bambini, ragazzi e adulti, hanno partecipato alla celebrazione, mentre gli altri hanno espresso la propria vicinanza ricordandolo nelle messe della settimana insieme a don Aurelio. Abbiamo così condiviso con lui la gioia di questo grande traguardo con tanti sorrisi, cercando di portare quel calore che è tipico della famiglia; ci uniamo quindi ai suoi genitori, ai suoi fratelli e ai suoi cari in Brasile che lo sostengono a distanza, ma con una presenza incessante di amore.

Rivolgendoci direttamente a te, Mateus, ti auguriamo che la strada sia lunga e ricca di quella felicità che Dio ha voluto per te; possa la tua vocazione ardere sempre, per giungere al traguardo più grande di



tutti: la tua missione. Così ha detto Papa Francesco ad un incontro con i seminaristi: «Nel chiamarvi, Dio vi dice: "Tu sei importante per me, ti voglio bene, conto su di te". Gesù, a ciascuno di noi, dice questo! Di là nasce la gioia! Capire e sentire, questo è il segreto della nostra gioia. Sentirsi amati da Dio, sentire che per Lui noi siamo non numeri, ma persone; e sentire che è Lui che ci chiama. Diventare sacerdote non è primariamente una scelta nostra... Ma è la risposta ad una chiamata e ad una chiamata di amore». (Papa Francesco, *Incontro con i*

seminaristi, i novizi e le novizie, 6 luglio 2013).

Che tu possa quindi essere messaggero di amore e di pace, ricordandoti che la tua grande missione è già iniziata e la stai coltivando a piccole dosi: la tua presenza tra di noi afferma la tua volontà nel compiere il progetto che il Signore ha per te. Ama di amore sincero il corpo mistico del Cristo, che è il popolo di Dio, soprattutto i poveri e gli infermi. Attuerai così il comandamento nuovo che Gesù diede agli apostoli nell'ultima cena: «amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi».

Ylenia



Centenario
della morte di
Charles de Foucauld

I giovani europei
della famiglia spirituale
Charles de Foucauld
ti invitano a



dal 19 al 28 agosto 2016
per giovani
dai 18 ai 40 anni

Pellegrinaggio
Torino, Macon,
Cluny, Taizé
Da venerdì 19
a domenica 21 agosto

Settimana a Taizé
Da domenica 21
a domenica 28 agosto

Contattaci:
mariachiaravighesso@discepoledelvangelo.it
tel : 0423/498603
cell. 3406474260

FARB

ARREDI s.n.c.
dei F.LLI BRISOLIN

Via Rimini, 4-6
Via Varese, 5
20096 Pioltello
Milano

ARREDAMENTI E INFISSI SU MISURA

Tel. 02 9266460 / 02 9269609 - e-mail: farb.arredi@libero.it - www.farbarrediti.it

www.optica-contalens.it

CENTRI OTTICI SELEZIONATI

GREENVISION

Istituto Ottico Contalens



Via Milano 71 - Pioltello (MI)

Tel. 02.92106500

E-mail: info@ottica-contalens.it

LENTI A CONTATTO
AUSILI PER IPOVISIONE
OCCHIALI SOLE E VISTA



METHODENT

— STUDIO DENTISTICO —



PREVENZIONE DENTALE
IGIENE
PROTESI
IMPLANTOLOGIA
ORTODONZIA

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO
TEL. 02 39 62 40 50 - VIA N. SAURO, 11 - PIOTTELLO

Gadda & Rossi

INTERMEDIARI ASSICURATIVI
Allianz - Helvetia - Aviva - Dual

DA NOI 3 QUOTAZIONI RCAUTO

via Martiri della Libertà, 3 - Pioltello
Tel. 02 92107130 - 02 92107278 - Fax. 02 92103047
agenzia.gaddaerossi@gmail.com www.gaddaerossi.com

Onoranze Funebri Del Monaco srl

Tel. 02.92.10.24.21 - 24 ore su 24

20128 MILANO
Via Biumi, 18
Tel. 02.25.92.508
02.25.92.409

20096 PIOTTELLO (MI)
Via Bozzotti, 16
Tel. 02.92.10.24.21 - 02.92.10.31.81
Magazzino: Via Mantegna, 74
Tel. 02.92.14.95.76

Questione di fiducia

A conclusione delle sue apparizioni in pubblico, accompagnata da un calore tipico del personaggio, arriva puntuale l'esortazione di papa Francesco: "Pregate per me". Sembra quasi un promemoria per coloro che guardano alla sua persona in una sorta di fiducioso abbandono. Un sentimento che sarà sicuramente benacetto al capo dei cattolici, alle prese con il compito di realizzare una Chiesa missionaria, alla riscoperta delle proprie originarie ispirazioni. Particolarmente significativo è apparso il recente incontro con il patriarca di Mosca Kirill, che sancisce la ripresa del dialogo tra due Chiese. Dialogo interrotto quando divergenze in campo dogmatico e liturgico, e disputa sul primato del Vescovo di Roma culminarono nello scisma d'Oriente del 1054. Anche un Papa, nonostante la sua vicinanza al cielo, ha bisogno delle nostre preghiere. Ho letto da qualche parte che se la sua richiesta è diventata così pressante, vorrà dire che le difficoltà alle quali egli è chiamato a far fronte non saranno del tutto trascurabili. Erano i giorni in cui alcuni noti scandali avevano fatto emergere incoerenze proprio negli ambienti dove si predica il Vangelo. Scandali che sarebbe bene non sottovalutare, o ignorare, ricorrendo a improbabili, calme prosecuzioni delle nostre quotidianità. Evitare di esprimersi, quando incalzano le cronache, potrebbe provocare effetti controproducenti. Difficilmente, per calarci nel concreto, si è disposti a considerare una trasgressione con un minimo di comprensione, quando a commetterla siano proprio coloro che hanno

deciso di dedicare la propria esistenza alla negazione di certi comportamenti. Se, ad esempio, le offerte destinate ai poveri vengono impiegate per finalità di tutt'altra natura, va da sé che i benefattori si indignino. La fiducia comincia a vacillare, coinvolgendo nel processo anche la stragrande maggioranza di coloro che si attengono al compito e alla missione. La tendenza a generalizzare, purtroppo è sempre in agguato, quando, per partito preso, non si abbia la volontà di circoscrivere le questioni ai loro ambiti effettivi. Esistono, tuttavia, pure persone abituate a pensare in piena autonomia, e ad esercitare con equilibrio il diritto di critica. Con queste persone sarebbe poco proficuo tentare di opporre sterili argomentazioni. Del resto, basterebbe rapportarsi con la gente comune, con coloro che parlano nei contesti confidenziali, per verificare quanto sia diffusa una certa delusione, che talvolta rischia di sfociare nella diffidenza. Basterebbe, inoltre, guardare i sondaggi di opinione, per comprendere la particolarità dei risultati. È interessante notare gli apprezzamenti che riguardano le persone. Papa Francesco, come si sa, raccoglie un consenso superiore a quello della stessa istituzione da lui guidata. In occasione delle festività natalizie appena trascorse, mi è capitato di constatare qualche esitazione in quella generosità che, come in un rituale gratificante, si esprime attraverso l'invio di offerte per beneficenza. Le motivazioni alla base di una minore propensione a offrire, che ho ascoltato, mi hanno spinto a parlare qui della questione. Queste poco piacevoli conseguenze comportano non

solo la necessità di dare il giusto rilievo ai tanti comportamenti virtuosi, ma anche l'esigenza di una riflessione. Se è vero che, per quanto accaduto, si è in presenza di azioni isolate, una eventuale ripetizione potrebbe tuttavia essere l'indizio di un problema che non andrebbe trascurato. Forse una volta il solo timore di uno scandalo costituiva già un valido motivo di dissuasione. Ora sarebbe utile capire che cosa sia accaduto di così incisivo, da determinare il sopravvento di una disinvoltura nei comportamenti perfino imbarazzante. E questo, non tanto per sviluppare inutili quanto deleteri discorsi moralistici, ma per stabilire dove risiedano i termini assunti un tempo per la formazione del cittadino, prima ancora che del cristiano. La sobrietà pare essersi smarrita tra i fatti di cronaca, i quali, anziché indurre incredulità, sembrano dettare emulazioni al ribasso. Ci sarà pure un motivo se l'autorevole inquilino di Santa Marta non si risparmia nell'enumerare i difetti che sono incompatibili con la nostra professione di fede. Sarà forse per questo che ha indetto il Giubileo della misericordia, che costituisce una opportunità per tutti. Pure la misericordia però andrebbe assecondata da ognuno di noi. Non foss'altro perché sarebbe difficile indire anni santi a scadenze ravvicinate, per risolvere le nostre inadempienze. L'organizzazione, oltre che onerosa, risulterebbe piuttosto complicata. E, per quanto è dato sapere, la Città eterna, che dovrebbe farsene carico, non si può proprio dire che, di questi tempi, scoppi di salute.

Dino Padula

LeNote d'Archivio

BATTESIMI



KOLA FRANCESK
di ELVIS e KOLA ALBANA

OFFERTE

DICEMBRE

N.N.	€ 1.000,00
N.N.	€ 160,00

La lampadedicata

*Alla zia Maria
che il 25 dicembre ha compiuto
i suoi primi 90 anni*

Tanti auguri da nipoti, pronipoti e parenti tutti



iNecrologi



COMASCHI ALBINO
a. 81

Ciao Albino,
te ne sei andato in punta di piedi, senza disturbare, proprio secondo il tuo carattere, introverso, chiuso ed indipendente. Il pomeriggio in cui ho saputo della tua dipartita ho ripercorso la tua vita: tutta improntata sul lavoro e sulla fatica, persino nel divertimento.

Hai aiutato tutti coloro che lo chiedevano e di cui ancora oggi ne sono orgogliosi: la scuola del ferro battuto dei fratelli Genesisio e Stanislao Fumagalli per il trasporto di bombole, i fratelli Magni quando le consegne si effettuavano con i cavalli, l'azienda edile Rossi quando i loro camion erano occupati, la cantina vinicola Salina a scaricare acqua e vino quando i muletti erano ancora da venire, la banda musicale, per le uscite fuori paese ricorreva al tuo carro e cavallo, le persone che desideravano letame per l'orto, alberi da tagliare...

Non dimentichiamo poi l'impegno in parrocchia: educatore di adolescenti

con le sfilate della festa dell'oratorio (ricordavi sempre il sottomarino, il treno e la nave), redattore della rivista "Il Ponte" (pubblicati solo 2 numeri). Quante domeniche mattina passate al nuovo oratorio di Maria Regina con cavalli, aratro ed erpice per dissodare e rendere agibile il campo di calcio, e quante giornate per tagliare l'erba dei campi di calcio!

Il tuo cortile era pieno di ragazzi che ti seguivano chiacchierosi, ti subissavano di domande e ti raccontavano i loro segreti: nonostante il tuo carattere burbero riuscivi ad essere loro amico.

Non ti sei sposato, non ne avevi bisogno; la famiglia, come nella vera concezione

contadina lombarda, erano i tuoi genitori, i tuoi fratelli e sorelle con relativi coniugi, i nipoti, i vicini di casa in particolare i ragazzi. Così, dopo la morte della tua mamma, la sorella Rosa è diventata la donna di casa, il fratello Antonio e la sorella Irene sono stati valide braccia nell'economia di cortile; Mario e Rachele (suor Vittoralma) ti sono stati vicino e ti hanno accudito nel periodo della lunga malattia.

Ora che ti sei riunito con parte della tua famiglia in cielo, sicuramente aiuterai quelli rimasti sulla terra a continuare serenamente il loro cammino.

Ciao 'Bino, se vedum duman...

Pier e quanti ti sono cari



POZZOLI PAOLINA
a. 88

Cara zia Paola, eri una persona buona, riservata e di poche parole. La tua

è stata una vita tranquilla, fatta di casa, lavoro e chiesa.

Fin che hai potuto non hai perso una messa, poi la seguivi in televisione ed eri felice quando venivano a portarti la comunione.

In questi ultimi anni che ti accudivo mi hai sempre accolto con un sorriso e nemmeno una volta hai scordato di dirmi "grazie". Grazie a te per l'affetto che ci hai dato.

*Maria Teresa,
Chiara e Luigia*



DALLAGO ANNA
in MANENTI
a. 70

Non ci saremmo mai aspettate di doverci incontrare così presto per scriverti questo pensiero, ma come sappiamo: "Le Sue vie non sono le nostre vie" e quindi adattandoci cercheremo di esprimerti il nostro grazie, partendo da quella canzone che a te piaceva tanto: "Con te faremo cose grandi"; canto d'ingresso della celebrazione con cui ti abbiamo accompagnata all'Incontro.

Il primo pensiero va alle "grandi cose" che il Signore ti ha donato: l'incontro con il papà, il dono di diventare mamma e nonna, e la grande testimonianza di amore che siete stati per noi.

Grazie per il tuo immenso amore! Nonostante la fatica, la stanchezza e la sofferenza della malattia, che hai affrontato con grande forza di volontà e coraggio, la tua prima preoccupazione siamo sempre stati noi.

Il Signore ha deciso di chiamarti a sé poco prima del Santo Natale e noi vogliamo ricordarti proprio come la Stella Cometa che con saggezza, semplicità e umiltà, ci ha guidato e continuerà a guidarci nel cammino della vita.

Grazie mamma!

Ale, Luci e papà

Per un "caso" ti ho conosciuta all'inizio della tua malattia. Volerti bene e apprezzarti è stato naturale ed esserti "Amica" un privilegio.

Usando le parole di una preghiera di Madre Teresa di Calcutta:

*La vita è bellezza
e tu l'hai ammirata
la vita è un dovere
e tu l'hai compiuto
la vita è amore
e tu ne hai goduto
la vita è una lotta
e tu l'hai affrontata
la vita è felicità
e tu l'hai meritata
la vita è un mistero
che ora hai scoperto.*

Hai trovato quaggiù la chiave del Paradiso e da lassù, ammirando finalmente la tua Cortina prega per tutti noi.

Marisa

*Ho visto semi d'amore
unire mani, destini e corpi,
portare consolazione
a chi conobbe dolore e morte.
Davanti al mio nome
ti sei fermato
e dal primo respiro
mi hai tenuto per mano.*

Continueremo a parlare di lei, cara Anna, come ha raccomandato don Zaccaria: sarà il modo con cui continuerà a vivere in noi.

Faremo tesoro di tutti gli insegnamenti che con la sua vita ci ha lasciato, trasmettendoli soprattutto a Simone e Lisa.

Resteremo uniti, come è sempre stato ci terremo per mano e ci faremo carico di vegliare ciascuno sulla solitudine dell'altro.

V.



BISQUOLA MARIA
ved. PALIAGA
a. 71

Cara nonna Maria, poco più di un anno fa nonno Ennio ci lasciava e tu da allora hai faticato a sorridere... ti è mancato tanto. Poi all'improvviso questa brutta malattia che è arrivata come un fulmine, senza nemmeno darci il tempo di capire cosa stava succedendo.

Non abbiamo ancora superato il dolore per la perdita del nonno, e già dobbiamo affrontarne un altro. È inutile farci tante domande a cui non daremo mai risposte, non si sa perché certe cose

accadono. Certo è che noi nipoti non ti scorderemo mai e ti faremo sempre rivivere nei nostri ricordi. Ora ti vogliamo immaginare così: stai salendo in cielo con la tua squillante risata e lì ci sarà nonno Ennio che ti dirà: "Moglie vieni, ti sto aspettando".

Grazie di tutto, vi vogliamo bene.

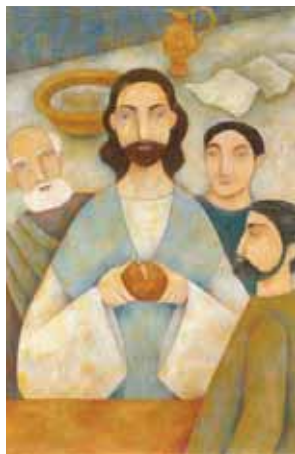
I vostri nipoti

Cara Maria, ti abbiamo vista felice circondata dalla tua famiglia. Ti abbiamo vista indaffarata ma sempre allegra e serena. Ci sorridevi anche quando era difficile sorridere. Vogliamo ricordarti così vivace, sorridente e piena di voglia di vivere. Ciao Maria.

Il cortile di via Roma 20

Ci mancherai tanto al nostro prossimo ritrovo a cui tu tenevi sempre tanto, ma rimarrai sempre con noi.

Classe 1944



MUSTACCHIO SALVATORE
a. 75

MARABOLI ENRICO
a. 87

RANZINI EZIO
a. 91

*La grazia di saper morire, di essere degni di morire,
il dono di chiunque cantando il lungo giorno «poichè
i miei occhi hanno visto la luce delle genti» la grazia
di poter dire di fronte al mondo: le valige sono pronte.
Arrivederci.*

Padre David Turollo



DE GASPARI ANGELA
in CERIANI
a. 88

Angela! Sto pensandoti, entrando di prepotenza nel lontano passato. Mia coetanea e compagna di banco alle elementari, due trecce bionde sul bianco grembiule e un bonario sorriso. A diventar amiche non ci volle tanto, matite imprestate, suggerimenti appropriati, è così che promettemmo amicizia con tanto di stretta di mano. Da lontano ti vedevo arrivare nella allora Via Adua per la Messa domenicale eravate in sette tutte sorelle tu la maggiore, vi tenevate per mano in perfetta scala, vestite tutte di ugual tessuto, a me ora vien da pensare ad una pennellata di colore, un quadro antico da incorniciare. Crescemmo in fretta, la guerra ci privò dell'adolescenza già di sè stessa in ribellione e a qualcuno tristezza e dolore... maturammo comunque forse anzitempo, con maggior giudizio e buon senso. Il tempo passava e la nostra amicizia tale restava, i problemi eran altri, le nostre mamme ci preoccupavan; venivi a trovare la mia mamma dopo esser stata dalla tua, era aria di festa quando arrivavi molto mesta quando te ne andavi. Ti ho sempre costantemente pensato, ed ora nel tacito silenzio, orante, dirti quel grande grazie che ti dovevo da tempo.

Lina Giambelli



ZAMARA MIMMA
in BUGATTI
a. 60

Ciao mamma. Ti voglio ricordare con il tuo sorriso, con il coraggio e la volontà di una mamma che mi ha protetto sempre e che, certamente, continuerà a farlo anche da Lassù. Ricorderò sempre le tue mani forti, quelle stesse mani che fino all'ultimo respiro ho deciso di tenere strette tra le mie. Per una volta eri tu quella piccola, quella fragile, quella che aveva bisogno di protezione. E io sapevo che mi sentivi, ero consapevole che anche se la malattia ti stava portando via da me tu in realtà sapevi che ti ero vicina. Non dovevi andare via, non adesso. Ed ora mi manchi così tanto! Ho impressi sorridenti i tuoi occhi, la tua curiosità e la tua forza che fino all'ultimo ti ha tenuta aggrappata alla vita. Sarai sempre dentro di me, mi accompagnerai nel cammino della vita, sarai ad un passo da me e per sempre porterò nel cuore i tuoi insegnamenti. Ti prometto che crescerò, che imparerò a cucinare e, in cuor mio, spero anche di diventare una brava mamma proprio come lo sei stata sempre tu. Sarai sempre il mio esempio, il mio punto di riferimento, il mio coraggio. Ti voglio bene, mamma!

"Ti sentirò sempre vicina: ti vedrò nelle farfalle e nei fiori."

Valeria



LEONI ANNA MARIA
a. 77

Cara Anna, mi mancano le nostre chiacchiere giornaliere, il tuo esempio e la forza nell'affrontare la vita che non è stata facile per te.

Hai vissuto tutta la sofferenza che si possa immaginare, sempre col sorriso e quando ti vedevo più pallida del solito dicevi: "Passerà..." e andavi avanti: "fragile uccellino con la forza di un gigante".

La protezione e le cure per Gaziella a cui dedicavi tutto il tempo necessario e anche di più, ti hanno sempre dato lo stimolo per vivere oltre ogni previsione, e ora che te ne sei andata ti penso finalmente nella pace e nella serenità.

Hai lasciato un grande vuoto ai tuoi cari e perciò ti chiedo di vegliare su Angelo e Graziella dalla casa del Padre.

Mercedes

*Beati i puri di cuore
Perché vedranno Dio*

Ciao Anna, ti salutano le tue compagne delle "elementari" ricordando gli anni trascorsi insieme, con la guida della "mitica" maestra Monti che ha lasciato, col suo insegnamento, un ricordo indelebile in tutte noi.

In silenzio te ne sei andata, con le tue sofferenze, ti pensiamo vicino ai tuoi cari, tra le braccia del Padre Misericordioso, là dove c'è pace e serenità.

Dal cielo veglia su di noi che ti ricordiamo con tanto affetto. Ai tuoi familiari la nostra vicinanza.

Le ragazze del '38



RECALCATI MARIA
ved. SPADA
a. 85

Non so spiegarti come mi sento, ma mi manchi già così tanto.

Elisabetta

Ciao nonna, anche se bastava uno sguardo per capirci senza dire nulla. Ora voglio dirti che sei stata il punto di riferimento nella mia vita. L'unica che non mi abbia mai giudicato ma sempre supportato. Si nonna, tranquilla, non lavoro troppo...

Roberto

Quante volte ho pensato alla sensazione che avrei provato nel leggere il suo nome su queste pagine. Ed ogni volta mi illudevo che non ve lo avrei trovato mai. Ma il tempo è giunto, ed io non trovo le parole. Ogni pensiero è custodito, ogni frase accennata e solo il silenzio mi è proprio. Lascio a voi il ricordo personale che vi riporta a lei.

Ognuno a suo modo forse avrà trovato il legame, gli incontri, i dialoghi, i ricordi e le impressioni. Io l'ho vissuta, come figlio accolto, accudito ed amato.

Conserverò per me una musica, dolce e profonda, che mi riporti a lei, là dove luceano le stelle...

Paolo



SANDRI ISOLA
in PIROTTA
a. 78

*L'amore è donazione e silenzio
e io continuerò ad amarvi
al di là della vita.*

*L'amore è l'anima
e l'anima non muore mai.*

I tuoi cari



GUZZI GASPARE
a. 71

Ciao papà, in questi ultimi mesi hai dovuto combattere contro una tremenda malattia che purtroppo ti ha portato via da noi. In questo periodo sei stato costretto in ospedale per molto tempo. Oltre al nostro amore, hai ricevuto molti gesti di affetto dagli amici più vicini ai parenti più lontani. A queste dimostrazioni d'affetto, con le lacrime agli occhi dicevi: "Ma guarda quante persone mi vogliono bene!"; per noi era facile risponderti dicendo: "Questo è tutto il bene che hai fatto nella vita".

Crediamo che questi gesti di affetto ci abbiano aiutato a sopportare il pesante fardello di questi mesi e che in essi ci sia la testimonianza più

autentica sul reale valore della persona che sei stata. Una persona buona, gentile e generosa.

Una ghianda non cade mai troppo lontano dalla sua quercia e noi non ci siamo allontanati molto da te.

Sarai sempre nei nostri cuori papà. Sarai sempre in quelle foto un po' sbiadite di bambini, con quel piccolo Zorro coi codini o quel ragazzino sorridente con i capelli a caschetto. Sarai sempre in quei consigli per diventare un grande portiere, anche se non sono mai diventato bravo quanto te. Sarai sempre nel tuo modo pratico di correre in nostro aiuto.

Ciao papà, grazie per l'uomo che sei stato e, ancor di più, grazie per le persone che ci hai fatto diventare.

Con amore,

Marina e Simone

Hai affrontato la malattia con grande coraggio e grande dignità. Sei stato fantastico.

La tua amicizia, la tua forza, il tuo sorriso rimarranno sempre in noi.

Classe 1944



SEGALINI CARLA
ved. TERZI
a. 95

"Se conoscessi il mistero immenso del cielo dove ora vivo, se potessi vedere e sentire quello che io sento e vedo in questi orizzonti senza fine e in questa luce che tutto investe e penetra, non piangeresti se mi ami. Sono ormai assorbito dall'incanto di Dio, dalle Sue espressioni di sconfinata bellezza. Le cose di un tempo sono così piccole e meschine al confronto! Io vivo nella serena e gioiosa attesa del tuo arrivo tra noi: tu pensami così, pensa a questa meravigliosa casa, dove non esiste la morte, e dove ci disetteremo insieme nel trasporto più puro e più intenso alla fonte inestinguibile della gioia e dell'amore. Non piangere più se veramente mi ami!"
(Sant'Agostino)

Nonna, hai dedicato tutta la tua vita alla famiglia, sei stata un esempio per tutti. E ora che sei nata al regno dei cieli continua a vegliare su di noi. Ti pensiamo felice ora che hai raggiunto il tuo Albino e la tua Paola e questo ci dà la forza, nonostante il vuoto che hai lasciato, di andare avanti seguendo i tuoi insegnamenti.

I tuoi cari



GRECHI GIUSEPPINA
ved. MEAZZI
a. 88

Cara mamma, dal regno della pace e della serenità il Signore ti ha chiamato. Dopo una vita cristianamente vissuta hai reso l'anima a Dio. Di carattere forte e schietto hai lavorato sempre per gli altri. Ti ricorderemo sempre nei nostri cuori.

Massimo, Paola, Alberto

Cara nonna Pina anche se non venivo sempre a trovarti, quando lo facevo ero contento di farti compagnia e chiacchierare insieme a te. Volevo darti un ultimo saluto e dirti che nel mio cuore c'è posto anche per te. Ti voglio bene.

Yuri e Barbara

Sei entrata nella nostra famiglia come la sig. Pina. Abbiamo imparato a conoscerti e a volerti bene. Te ne sei andata via come la nostra nonna Pina, sarai sempre nei nostri cuori, ciao.

Valentina, Andrea, Roberta e Cristian



MARIANI ROBERTO
a. 62

Ciao Roberto
Dopo una breve vita terrena, libera, un poco confusa, aperta a tutto ed a tutti, dedicata ultimamente alla tua amata mamma, ci hai lasciati, la notte di Natale. Te ne sei andato, ma hai ricominciato, nel tuo stile, nel giorno giusto, quello in cui è nato Gesù.

I tuoi, per sempre



RISOLI MARIA
a. 67

Non scorderò mai mia madre.
Sei stata espressione della bontà di Dio.
Bontà sul tuo volto e nei tuoi occhi, bontà nel tuo sorriso e nel tuo saluto.
Sei stata immagine di un cuore colmo di gioia.
Gioia come preghiera, forza, amore.
Gioia come manto che ha avvolto una vita di sacrificio e di donazione di sé.
Mi hai insegnato l'amore che accoglie, protegge, sostiene, perdona.
Hai posto e nutrito dentro di me i primi semi del Bene.
Si alza umile la mia preghiera: che io sia per i miei figli ciò che tu sei per me.

I tuoi figli

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

La tua amica M.



MOLTINI BRUNA
ved. SOLERIO
a. 92

*Non avvicinarti alla mia tomba piangendo.
Non ci sono. Non dormo lì.
Sono come mille venti che soffiano.
Io sono come un diamante nella neve, splendente.
Io sono la luce del sole sul grano dorato.
Io sono la pioggia gentile attesa in autunno.
Quando ti svegli la mattina tranquilla,
sono il canto di uno stormo di uccelli.
Io sono anche le stelle che brillano,
mentre la notte cade sulla tua finestra.
Perciò non avvicinarti alla mia tomba piangendo.
Non ci sono. Io non sono morta.*

I tuoi cari

RISTRUTTURAZIONI COMPLETE

Sede:

via Bozzotti, 21
Piolteello - MI

Contatti:

Tel/Fax 02 92 100 468
Cell 333 20 78 967
cristim@inwind.it

IMPIANTI SANITARI
RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
IMPIANTI GAS (LEGGE 46/90)
INSTALLAZIONE CALDAIE

di Mascheroni Cristiano
& Co.

IDRA
IMPIANTI TERMOIDRAULICI



VIA TORINO 24/7
CERNUSCO S/N

NUOVO COMPLESSO TORRI COLORATE

- ARTICOLI BELLE ARTI
- PRODOTTI PULIZIA CASA
- MOQUETTE
- PASSATOI E ZERBINI
- PARQUET
- CARTA DA PARATI
- PAVIMENTI PVC
- NOLEGGIO LAVAMOQUETTE

Tinte a campione
con lettura
computerizzata del
colore

TEL. 02.92.10.95.75 - FAX 02.36.54.51.07
marco@biagini.fastwebnet.it

DERIVAZIONE DEFINITIVA - DIMAGRIMENTO - ESTETICA VISO - CORPO



Via Milano, 73 (isola pedonale) - Pioltello - Tel. 02.92.147.344
Via Tito Livio, 25 - Milano - Tel. 02.540.197.39

www.centrinirvana.com

84-14/C.Stor.C3 - A1 Print. S.S.11

STUDIO
Geometra
GALBIATI ROBERTO

Progettazione - Consulenze
Pratiche catastali

Via Don Carrera n.2
20096 Pioltello (MI)
tel. 02.92.10.47.21

AUTOTRASPORTI
MAGNI

di MAGNI PIETRO & C. s.n.c.

Via 8 marzo 1908, 19
20096 Pioltello (MI)
Tel. 02 92 66 563 - 02 92 66 577
Fax 02 92 16 15 61



PNEUSCARS 2 CENTRO DEL PNEUMATICO

Fabio Terrane 3341616810

GOMMISTA - OFFICINA - ELETTRAUTO
DIAGNOSTICA
SOCCORSO STRADALE



PIOLTEELLO - MI - via Milano, 9 - Tel. e Fax 0292592372 - email: pneuscars2@alice.it

Abbiamo fatto **centro**.



Finanziamento Shock.

Finanziamo l'acquisto
dei beni e servizi.

**Tasso annuale fisso se sei
socio del nostro Istituto:**

2,70%

Tasso annuale fisso 3,50% se non sei socio.

NESSUNA SPESA D'ISTRUTTORIA E DI INCASSO RATA.

- Importo minimo finanziabile 5.000 €
- Durata minima 19 mesi e massima 60 mesi

- Importo massimo finanziabile 30.000 €
- Riservato ai consumatori

TAEG: 2,854% per il finanziamento ai soci

L'importo totale dovuto dal consumatore è di 32.195,10 € e comprende l'imposta sostitutiva di 75 €, la spesa annuale di invio comunicazione di 1,50 € e il bollo su eventuale cambiale a garanzia di 6 €. Ammontare rata mensile fissa e costante di 535,11 € (calcolata al 15/12/2015).

TAEG: 3,680% per il finanziamento ai non soci

L'importo totale dovuto dal consumatore è di 32.836,50 € e comprende l'imposta sostitutiva di 75 €, la spesa annuale di invio comunicazione di 1,50 € e il bollo su eventuale cambiale a garanzia di 6 €. Ammontare rata mensile fissa e costante di 545,80 € (calcolata al 15/12/2015).

Taeg calcolati alla data del 15.12.2015 per un finanziamento di 30.000 € della durata di 60 mesi.

Finanziamento sottoscrivibile dal 10/01/2016 al 30/06/2016.

Il presente documento costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Trattandosi di finanziamenti a cui si applica la disciplina del credito ai consumatori, per conoscere le caratteristiche del prestito, occorrerà recarsi presso qualsiasi Dipendenza della Banca, dove sono disponibili sia il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (IEB), sia la copia del testo contrattuale. L'accettazione della richiesta di finanziamento, in presenza dei requisiti necessari per accedervi, è subordinata alla valutazione del merito creditizio da parte della Banca.